ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno III Num. 63
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA

STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI' MARTEDI' 21-22 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-539, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 160); Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900); Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) in Unes. Pubblic. economica e rodera... tecnica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

S'apre al Senato il dibattito sul Patto

Dichiarazioni del ministro degli Esteri sulle condizioni internazionali che hanno portato all'attuale situazione - Sforza a Parigi sabato per la firma del trattato di unione doganale tra Italia e Francia - Con Schuman dalla capitale francese partirebbe subito dopo in aereo per Washington

Roma, lunedì sera.

Come la scorsa settimana, anche quella che si apre stamane è dominata dalla politica estera e particolarmente dal patto atlantico.

Il conte Sforza ha concretato ieri il testo della dichiarazioni che tra qualche ora, e precisamente alle 16,15, farà al Senato, in apertura del dibattito di politica estera.

Quello che il ministro degli Esteri pronuncia oggi al Senato, è un discorso dettagliato, organico, ma che non analizza il progetto del patto atlantico; sebbene già pubblicato, il governo mantiene infatti fermo il suo punto di vista che l'esame particolareggiato delle clausole del patto sarà fatto solo in sede di ratifica.

Il conte Sforza si soffermerà a fare un bilancio dell'azione diplomatica italiana nell'ultimo biennio e delle condizioni internazionali che hanno condotto all'attuale situazione.

Tra queste condizioni internazionali, in contrapposto al patto atlantico, il conte Sforza pone soprattutto in risalto la rete di alleanze intessute dall'Unione Sovietica, rilevando che si tratta di ben 23 trattati di alleanza militare stipulati tra la Russia e i suoi satelliti.

Sottolineerà che il loro tenore contiene clausole che si ripetono quasi immutate: durata ventennale del patto, solidarietà e reciprocità dell'aiuto militare, impegno a non concludere altre alleanze, obbligo reciproco di consultazione. Inoltre secondo notizie attendibili la Russia manterrebbe ancora, attraverso anche i suoi satelliti, 100 divisioni su un piede di guerra, delle quali 60 al di fuori dei confini dell'U.R.S.S. Di contro, Stati Uniti, Francia e Inghilterra ne avrebbero complessivamente 24.

Stasera stessa, subito dopo l'esposizione del ministro, avrà inizio il dibattito. I comunisti sostengono ch'è impossibile farlo svolgere sugli stessi binari già posti alla Camera. Fatti nuovi, osservano, sono sorti con la pubblicazione del Patto e quindi il Governo, presentandosi ora al Senato, chiede non una fiducia generica, come fece alla Camera, ma una fiducia specifica.

Tutti gli esponenti dei gruppi di estrema si sono iscritti a parlare: Scoccimarro, Terracini, Negarville, Roveda, Pertini.

Anche Nitti prenderà la parola e si prevede che muoverà blande critiche alla politica del Governo e che si asterrà dal voto, come ha già fatto suo figlio alla Camera.

Si parla anche della eventuale presenza del sen. De Nicola al dibattito, e si dice che l'on. Nenni, facendo a conoscenza che l'ex-Presidente della Repubblica era uno dei fautori della neutralità, si sia recato a Torre del Greco per convincere De Nicola a partecipare alle sedute, se non proprio a prendere la parola. Ma si ritiene difficilmente De Nicola si muoverà, anche per evitare che la sua presenza possa essere sfruttata a fini polemici.

Il conte Sforza sarà sabato 26 a Parigi per firmare il trattato di Unione doganale tra Italia e Francia metropolitana, compreso il distretto dell'Algeria.

Con la firma di tale trattato viene chiusa la fase preparatoria e di studi, le cui tappe possono essere così riassunte: 13 settembre 1947, dichiarazione comune dei due governi che affermava la volontà di procedere all'Unione doganale; 20 marzo '48 protocollo di Torino, col quale Roma e Parigi dichiaravano la loro volontà, formale di costituire l'Unione.

Il trattato che Sforza si accinge a firmare consta di 18 articoli, divisi in tre parti. La prima riguarda l'unione tariffaria, e va dall'articolo 2 al 5, la seconda parte, dall'articolo 6 all'8, si riferisce all'unione doganale vera e propria; infine la terza parte, dall'articolo 9 al 15, tratta la costituzione del consiglio dell'unione doganale. Gli ultimi due articoli contengono le clausole formali, le modalità di interpretazione, la ratifica e l'entrata in vigore del patto.

Naturalmente a Parigi il conte Sforza avrà colloqui con Schuman, probabilmente per la questione delle colonie, che dovrà essere discussa subito dopo la firma del patto atlantico. Altro colloquio sul problema delle colonie Sforza avrà direttamente con Bevin a Washington dove i ministri degli esteri dovrebbero essere il 28.

Non è escluso anzi che Sforza e Schuman facciano insieme il viaggio in aereo da Parigi a Washington.

Sull'esito del dibattito al Senato, come già per quello alla Camera, non vi sono dubbi. Si dovrebbe in un certo senso ripetere anche al Senato la votazione dell'altro ramo del Parlamento.

Si prevede che a Palazzo Madama voteranno per il patto atlantico 151 democristiani, 13 liberali, 16 repubblicani. Dei 23 socialdemocratici solo tre o quattro si asterranno; gli altri voteranno in favore. Del gruppo misto si calcola che una quindicina voteranno l'ordine del giorno del governo. Quindi si dovrebbe avere una maggioranza di 205-207 voti di fronte ai 119 voti di cui dispone l'opposizione coi distribuiti: 68 comunisti, 41 socialisti, 10 democratici di sinistra.

I preminenti problemi di politica estera hanno fatto in questi ultimi giorni passare in secondo piano altre questioni tuttora sul tappeto.

In campo sindacale la Confindustria ha replicato con una lettera del suo vice presidente De Micheli alla C.G.I.L. Essa non considera affatto marginale il problema della «non collaborazione» e lascia intendere che una qualsiasi ripresa di trattative sia da subordinare alla soluzione di tale questione che gli industriali considerano sostanziale.

Per quanto riguarda la C. G. I. L. si ritiene sempre più sicura l'uscita dei repubblicani, che abbandonerebbero anche la lega delle cooperative.

Nel corso della settimana si riunirà la direzione del P.C.; all'ordine del giorno è l'azione da svolgere per il Patto

Gli on.li Giuliana Nenni e Aldo Natoli, sorpresi ad attaccare manifesti contro il Patto atlantico in piazza Montecitorio, sono stati fermati dalla polizia perchè sprovvisti della regolamentare autorizzazione.

I milioni di un operaio

Ha fatto 24 volte il 12 al toto-calcio

La eccezionale giocata con ventiquattro colonnine uguali - I cronisti di Roma alla caccia del vincitore

Roma, lunedì sera.

Il «Totocalcio» ha riservato ieri una sorpresa: per la prima volta da quando è stato istituito il gioco dei pronostici, ventiquattro «13» sono stati realizzati da una unica persona. Si tratta dell'operaio Loreto Di Francesco, che abita a Roma nel popolare quartiere di S. Lorenzo, in via dei Campani 38, e che ha riempito le sei colonne di quattro normali schedine tutte esattamente allo stesso modo, spendendo milleduecento lire.

I cronisti si sono ieri sera precipitati nella sua abitazione, ma il fortunato vincitore era irreperibile. Anche stamane non si è riusciti a scovarlo. Indubbiamente egli si è rifugiato presso dei parenti per evitare l'assalto dei curiosi.

La notizia, diffusasi nel rione, ha suscitato ondate di commenti e di chiacchiere. Il Di Francesco vi è molto conosciuto e stimato e gli amici si preparano a festeggiarlo non appena rientrerà a casa. Infatti, ancora stamane alle 10 non si era fatto vivo ed il portiere della casa seccatissimo perchè nella notte l'avevano parecchie volte svegliato, ripeteva: «Fuori: basta, è fuori».

Malgrado le basse quote (al «12» toccheranno circa 500 mila lire), il Di Francesco diventerà due volte milionario.

Strano racconto d'una signora aggredita

Roma, lunedì sera.

La signora Francesca Borsalino di 47 anni, domiciliata a Pecetto, in quel di Alessandria, e che si trova a Roma in viaggio di piacere, ha denunciato di essere stata aggredita. Ci sarà nulla Via del mare, all'altezza del km. 17, da due sconosciuti, che percorrevano l'autostrada a bordo di una «Vespa». I due le si sono avvicinati con il pretesto di chiederle un fiammifero e nel momento in cui la donna face-va l'atto di frugare nella borsetta, le sono saltati addosso tempestandola di pugni e facendole perdere i sensi. Quando si è riavuta, la donna ha constatato che i malviventi, che si erano intanto allontanati, le avevano sottratto la borsetta contenente cinquantamila lire.

Al maresciallo dei carabinieri di Acilia, che le chiedeva conto della sua presenza con quel freddo, a quell'ora insolita, sulla Via del mare, la donna ha dichiarato di essersi messa in serata da Roma con l'intenzione di raggiungere a piedi il Lido a puro titolo turistico. La storia della passeggiata è apparsa poco convincente e le prime indagini non hanno dato finora alcun frutto.

Il «processo del secolo»

Kravcenko diserta il tribunale per le "boites,,

Parigi, lunedì sera.

Rivedremo Kravcenko nella ultima udienza del processo che l'oppone a *Lettres Françaises*? Il suo avvocato preferisce saperlo assente per evitare che, irascibile com'è, infierisca contro la difesa durante le scrimme ed è riuscito a convincerlo che è inutile stare lì ad ascoltare gli insulti in una lingua che non capisce.

Così, Kravcenko da due settimane diserta l'aula del Tribunale. Viceversa si incomincia a vederlo nei locali notturni di Montmartre e dei Campi Elisi, molti dei quali, diretti da russi, hanno una vaga atmosfera d'oriente.

I camerieri gli hanno dato il soprannome di Mitia, lo riconoscono quando entra e gli portano immediatamente una bottiglia d'acqua minerale; ma, ogni tanto Kravcenko la rifiuta e ordina una coppa di champagne molto zuccherata e tiepida. Dice che in quel modo lo champagna sembra vino di Crimea.

Spera anche, Kravcenko, che questo processo finisca una buona volta nonostante i tentativi della difesa di portarlo per le lunghe. A meno di sorprese, dovrebbe essere oggi la penultima seduta, durante la quale sarà pronunciata l'arringa dell'avv. Nordmann, se gli «stafilococchi» dorati gli permetteranno di prendere la parola.

Assicurano gli avvocati che hanno l'abitudine delle cause per diffamazione, che volendo c'è il modo di rimandare indefinitamente di tre mesi in tre mesi e che anche questa, con una manovra dell'ultima ora, potrebbe benissimo essere rimandata alle calende... sovietiche.

Risiede questa suprema astuzia nei foruncoli dell'avvocato Nordmann? E' quasi certo tuttavia che il presidente Durkheim, il quale ha diretto il dibattimento con autorità e umorismo, non permetterebbe ulteriori rinvii. Egli giudica che la faccenda è già durata fin troppo e da altra parte, secondo una voce che corre, ha già un'opinione sicura sulla colpevolezza o meno degli imputati.

L'arringa dell'avv. Nordman non cambierebbe nulla alla sua convinzione.

Il presidente Durkheim che ha evitato, si dice, di leggere gli articoli relativi al processo, comparsi sui giornali per non lasciarsi influenzare, ha fama di una specie di Salomone. Si è già prodigato in molte cause parigine celebri, quella contro il conte di Ségur, ex marito di Cecil Sorel, e quella fra l'attrice Elena Perdriere e Sacha Guitry.

Si prevede un giudizio salomonico anche questa volta. Il presidente Durkheim eviterà con molta cura di dare alla sentenza un significato politico.

Brucia da 24 ore un bosco nel Varesotto

Varese, lunedì sera.

Ieri sono le ore 15, per causa imprecisata, favorito da forte vento si sviluppava un violento incendio nei boschi del sanatorio della Croce Rossa di Cuasso al Monte, paese ove in questi ultimi tempi ministri del genere si manifestano con una certa frequenza.

Grazie all'opera del personale del sanatorio, degli abitanti del luogo e dei pompieri di Varese le fiamme verso le 22 sembravano domate, ma poco dopo l'incendio riprendeva con rinnovata energia.

Data però l'oscurità e l'impraticabilità dei luoghi l'opera di spegnimento doveva essere rimandata alle prime luci dell'alba anche perchè le fiamme non costituivano un pericolo imminente per il sanatorio.

Stamane infatti i pompieri di Varese hanno ripreso la lotta contro l'incendio coadiuvati da soldati del presidio il cui intervento è stato richiesto per fonogramma. I danni non sono ancora accertati, ma sembrano notevoli dato che il sinistro interessa una estensione boschiva di parecchi chilometri.

Il romanzo della valuta berlinese

Riprende la battaglia del marco

A un anno dalla rottura del governo quadripartito, la moneta orientale viene esclusa dai settori alleati - 200.000 persone nei guai - Pieck, l'uomo di fiducia di Stalin

Nostro servizio particolare

FRANCOFORTE, lunedì sera.

Un'ordinanza dei tre governatori inglese, francese e americano ha disposto ieri che il «marco-Clay» divenga la sola moneta legalmente riconosciuta nei settori occidentali di Berlino. Il marco orientale non varrà più riconosciuto; esso potrà però essere adoperato per l'acquisto di generi razionati fino al 31 marzo.

Botta e risposta

Il comunicato congiunto dei tre governatori dice: «Fin dall'epoca della riforma monetaria in Germania, nel giugno 1948, tanto il marco orientale quanto quello occidentale erano riconosciuti come legali nei settori occidentali della città. Ma la disuguale distribuzione delle due valute tra gli abitanti ha provocato considerevoli difficoltà».

Il comunicato mette quindi in risalto le difficoltà derivate dalla situazione della municipalità di Berlino e dal mancato accordo per l'adozione di una moneta unica, sotto il controllo delle quattro Potenze di occupazione.

Dopo avere rilevato che le autorità occidentali avevano invano evitato qualsiasi provvedimento che potesse ostacolare gli sforzi del Comitato di esperti neutrali, nominato dal Consiglio di sicurezza, il comunicato sostiene attualmente che, avendo il Comitato stesso rinunciato al proprio incarico, la potenza occidentale non ritengono più possibile ritardare l'adozione di misure imposte dalla situazione economica.

Il provvedimento alleato consiglierebbe però, al tempo stesso, una risposta alla costituzione varata sabato dai comunisti tedeschi.

Il «Consiglio del popolo» che l'ha votata, senza nulla dirsi un nuovo in seguito a elezioni che non furono nè generali, nè libere, nè segrete; e non rappresenta neppure la consulta dei paesi orientali, Tuttavia sarebbe un grossolano errore negare che esso costituisca una realtà assai dinamica, assai omogenea ed assai forte, guidata e difesa com'è dalle forze di occupazione sovietiche, e da una polizia comunista numerosa, bene armata e combattiva.

Ma bisogna rilevare che il «Consiglio del popolo» è presieduto da Pieck, che per tanti anni è stato il braccio destro di Stalin, e ancora oggi è il suo uomo di fiducia a Berlino. Questo perchè sia tenuto ben presente che l'atteggiamento assunto a Berlino è avvenuto in accordo con Mosca.

Esattamente un anno fa, il maresciallo Sokolowski (fattore a Mosca) nella famosa e tristemente celebre lettera della «Kommandatura» alleata, dava il colpo mortale al governo quadripartito della Germania. Dodici giorni dopo si iniziava quel blocco, che ha spaccato in Germania in due, e poco più tardi ha provocato il ponte aereo ancora in atto. Senza di esso — voluto dal generale Clay — i russi sarebbero forse già oggi padroni assoluti di Berlino.

Tre mesi dopo, il 20 giugno, gli alleati misero in circolazione il nuovo marco (Deutsche Mark) nelle zone occidentali, e per i settori occidentali di Berlino — onde salvaguardare la loro sovranità assoluta in tali settori — lo stesso marco contrassegnato da una grande B (Berlino). Come contromisura, i sovietici hanno immediatamente emesso nella loro zona ed in Berlino un loro nuovo marco chiamato pure «Deutsche Mark», e dichiarato illegale quello degli alleati occidentali.

Questi, nell'intento di evitare che la frattura economica dell'intera Germania si estendesse anche alla capitale, decisero ancora che il nuovo marco dei sovietici avesse corso legale nei loro settori, ma solo per comperare i generi alimentari razionali, per pagare la tassa, gli affitti, le pensioni, il gas, la luce elettrica ed i servizi pubblici (trasp. ferrovia sotterranea, posta, telefono, telegrafo).

Un cattivo affare

Ad un certo momento gli alleati dissero perfino di essere pronti a ritirare il loro marco e di riconoscere quello sovietico come unico marco legale di pagamento per tutta la città, purchè i russi accettassero che il marco fosse controllato anche dagli alleati. Ciò avrebbe forse trattenuto i sovietici dallo sperare in due la Conselita berlinese, la quale — essendovi già due polizie, due monete e due confederazioni sindacali — diventava l'ultimo strumento dell'unità politica della capitale.

Ma i russi trattennero anche la Consulta, iniziando una lunga serie di misure coercitive per rendere impossibile la vita a Berlino agli alleati e per giungere i settori occidentali.

Poichè gli alleati compravano in dollari i viveri che poi ponte aereo portano a Berlino, e vendono a due milioni e mezzo di persone in marchi sovietici (che valgono 4 volte meno di un marco occidentale), il quale a sua volta vale 30 cents), essi guadagnano somme enormi. Lo stesso avviene per tutte le altre merci che portano a Berlino, il costo delle quali è notevolmente aumentato dalle ingenti spese del ponte aereo.

Se gli alleati fino a ieri hanno sdegnosamente rifiutato il marco orientale nei loro settori berlinesi, è per la speranza di addivenire ad un compromesso valutario non solo per Berlino, ma per tutta la Germania. Se ciò si fosse potuto realizzare, sarebbe stata anche possibile eliminare il blocco, stabilizzare il ponte aereo e dare inizio a conversazioni diplomatiche a qualtro. Ma questo programma è fallito, come è fallita la mediazione Bramuglia. Ecco perchè ieri, dopo tante tergiversazioni, i tre governatori hanno dichiarato illegale il marco orientale.

I salari degli operai e gli stipendi degli impiegati saranno pagati da oggi in marchi occidentali; ogni persona dei settori occidentali potrà cambiare 70 marchi orientali contro 70 occidentali; anche gli affitti possono essere pagati fino a fine marzo in valuta sovietica.

Per la economia persone che abitano nei settori occidentali e lavorano nel settore sovietico, e per le economia che abitano nel settore sovietico e lavorano nei settori occidentali, saranno emesse speciali disposizioni. La zona, da oggi, dovranno essere pagate in marchi occidentali.

Fino a quel non si conosce la reazione sovietica) si sa però che, prima di partire per Mosca, il maresciallo Sokolowski aveva indirizzato ai generali Clay e Robertson una lettera di protesta contro la sospensione delle restituzioni, dovute alla Russia dalle zone occidentali, chiedendo che le commissioni russe possano avere libero accesso alle miniere, alle fabbriche ed ai musei. Il generale Clay ha rifiutato.

La crisi di Bonn

Tutte queste sequisti una speciale gravità perchè avviene nello stesso momento in cui la nuova crisi scoppiata tra le Costituenti occidentale di Bonn ed i governatori alleati mette in forse la votazione della Costituzione; perchè la Costituente — ed i socialisti sono i più intransigenti — non vuole piegarsi alla decisione dei governatori circa Berlino, che dev'essere esclusa dallo Stato federale occidentale.

Tutti i capi partito delle zone occidentali, meno il comunista, hanno opposto un netto rifiuto all'invito rivolto dal «Consiglio del popolo». Ma più non chiarisce la situazione, anzi la rende più labile e precaria, il rifiuto delle Costituzione di Bonn ai governatori alleati fa il gioco di Mosca.

LUIGI [illegible]

Senza sorprese le elezioni in Francia

Ai gollisti il 28% dei voti, ai comunisti il 24% - Progressi dei socialisti e dei radicali - Altissima la percentuale degli astenuti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Più di 5500 candidati si sono presentati per ottenere i 1586 posti di consigliere generale di cantone, cioè di provincia, che 22 milioni di elettori francesi circa dovevano eleggere ieri. Il partito comunista e il movimento degollista hanno presentato una quantità di candidati superiore a quella degli altri partiti e si affrontano apertamente, pur attaccando a fondo il governo ognuno per conto proprio.

Tre forze sono praticamente in lotta per il potere, poichè, malgrado il carattere locale di queste elezioni, destinate soprattutto a scegliere amministratori e non uomini politici, il risultato di esse avrà indubbiamente ripercussioni in Parlamento.

Mentre telefoniamo non si conoscono ancora i risultati completi. Al ministero degli Interni, affollato dai giornalisti, i telegrammi arrivano uno dopo l'altro, ma soltanto nel pomeriggio si avrà una visione precisa della votazione.

La prima impressione è che i francesi si sono disinteressati della consultazione. Gli astensionisti formano — così può dirsi — il partito più numeroso, rappresentando dal 30 al 45 per cento degli iscritti a seconda delle regioni. La seconda constatazione è la grande quantità dei ballottaggi; circa il 50 per cento.

I ballottaggi provocheranno per il secondo scrutinio la seguente situazione: fra i partiti della «terza forza» quando la loro unione potrà battere i comunisti e i gollisti; fra i partiti della «terza forza» ed i gollisti, quando ciò sarà necessario per battere i comunisti.

Alle ore 8, su circa 4 milioni di voti, i suffragi erano così ripartiti:

gollisti: 28,5%; comunisti 24,6%; socialisti: 18%; radicalsocialisti: 9,5%; M. R. P.: 7,2%; indipendenti e partiti minori: 15%.

Dato il sistema elettorale, non proporzionale, la distribuzione dei seggi provinciali presenterà varie notevoli discordanze con il numero dei voti. A titolo indicativo, diamo il quadro dei posti assegnati ai vari partiti nell'elenco dei primi 718 seggi, per i quali non si hanno contestazioni:

Comunisti e affini, 15; socialisti, 108; Rassemblement des gauches, 155; M.R.P., 56; gollisti, 171; partito rep. della libertà, 18; repubblicani indipendenti, 179; vari, 39.

Tali percentuali, con qualche progresso per i radicali, sembrano confermate dai risultati parziali affluiti successivamente.

I primi risultati delle elezioni, secondo il redattore politico dell'A.F.P., indicano che nessun cataclisma si è verificato». I gollisti hanno riportato dei successi, ma parziali. Qualche regresso dei comunisti. D'altro canto i socialisti, che erano stati i grandi vincitori delle elezioni del '45, hanno realizzato risultati migliori di quanto non avrebbero creduto. In progresso ancora una volta appaiono i radicali nelle loro due formazioni.

Complessivamente, i primi risultati non infirmano nell'essenziale le basi su cui è costruito l'attuale gioco politico.

Se i risultati incompleti non finora varranno confermati dalle cifre future, la situazione nelle provincie francesi si presenterà domani in modo sensibilmente diverso da quello di ieri. Nelle precedenti elezioni cantonali, svoltesi nel settembre 1945, trionfarono i socialisti col 24 per cento dei voti

L. Mannucci

Quel che pensa Saragat dei rapporti con la Russia

Il leader social-democratico afferma che il Patto indurrà Mosca a trattative serie con l'Occidente - Le condizioni per l'unificazione delle forze socialiste

Bologna, lunedì sera.

Nel quadro delle attività preliminari al Congresso straordinario del Partito socialista lavoratori italiani che si terrà a Roma com'è noto ai primi di giugno, si è svolto ieri nella nostra città l'annunciato convegno di quella che viene definita la corrente di destra del partito. Hanno partecipato al convegno il ministro Saragat, gli on. Simonini, Longhena, Carlo, Di Gloria e altri autorevoli rappresentanti dell'Emilia, del Veneto, della Toscana e delle Marche.

A causa del carattere riservato del convegno non molto si è potuto apprendere sullo svolgimento dei suoi lavori. Si sa tuttavia che l'on. Saragat ha svolto una lunga relazione in cui ha esaminato il problema fondamentale che si presenta al P.S.L.I. nel presente momento politico: unificazione socialista (che Saragat ritiene debba essere attuata, ma solo con i socialisti democratici nel senso autentico del termine) e partecipazione al governo (che Saragat reputa di grande utilità e per il potenziamento del partito e per il paese: «Se il partito socialista dei lavoratori italiani non fosse al governo, non avrebbe l'importanza che ha attualmente nella vita politica italiana»).

Circa la questione del patto atlantico ha affermato di avere avuto molte perplessità e di essersi gradualmente convinto che esso è uno strumento di pace, in quanto rende meno probabile la guerra. Le sue ultime esitazioni furono vinte dall'adesione al patto da parte del ministro degli esteri norvegese, socialista di sinistra e di antica data che, avendo già realizzato l'unità del suo partito con quello comunista, dopo una breve esperienza si era staccato dai comunisti per ricostituire il partito socialista. Un altro elemento che ha concorso a vincere le perplessità di Saragat è rappresentato dal fatto che il governo inglese, diretto dai laburisti, ha dato parere favorevole alla partecipazione italiana al patto atlantico.

Secondo l'oratore il patto non è che la logica e naturale conseguenza di tutta la serie di errori politici commessi dalla Russia sovietica. La quale dalla fine della guerra in poi ha svolto un'opera di divisione dei paesi dell'Europa occidentale opponendosi risolutamente all'unità europea che rappresenterebbe una terza forza politica fra i due blocchi. L'America, ha proseguito Saragat, ha tuttavia interessa a costituire un'Europa unita e in ciò è da ravvisare la prova che la politica estera nordamericana non persegue mire imperialistiche, poichè la tattica di tutti gli imperialismi è stata sempre quella di dividere per imperare. Fra due o tre mesi — ha aggiunto il leader del P.S.L.I. — sarà dimostrato che il patto è un elemento di distensione internazionale, perchè indurrà finalmente la Russia a entrare in trattative serie per regolare i suoi rapporti con il mondo occidentale.

Saragat ha inoltre formulato interessanti giudizi su De Gasperi e su Scelba. Parlando di De Gasperi ha detto che è un uomo che indubbiamente si ispira a ideali politici molto diversi da quelli del socialismo, ma in cui la fede e fede democratica è indiscutibile e fuori di ogni dubbio. A proposito di Scelba, richiesto da un intervenuto (un muratore modenese) se fosse vero che gli avesse stretta la mano, Saragat ha risposto affermativamente, spiegando come la sua funzione che il ministro degli Interni assolve sia quella che in Francia è affidata al socialista Moch, il quale cerca di mantenere l'ordine con una energia superiore anche a quella di Scelba.

Il convegno di ieri è stata la prima presa di contatto della corrente di concentrazione socialista. Altri ne seguiranno nelle varie regioni d'Italia.

E' morto l'ammiraglio che bombardò Genova

Londra, lunedì sera.

Nella sua residenza di Wells (Somerset) è morto ieri l'ammiraglio sir James Somerville, di 66 anni.

Comandante della flotta britannica di base a Gibilterra dal 1940 al 1942, passò al comando della flotta dell'Oceano Indiano contro i giapponesi dal 1942 al 1944.

Tra le azioni più importanti compiute al suo comando vanno annoverate la protezione al traffico da e per Malta in un periodo molto critico del conflitto, l'attacco alla flotta francese nella rada di Oran dopo la caduta della Francia, il bombardamento di Genova, l'affondamento della «Bismarck».

DOMANI AL DORIA

Le gesta esilaranti di GIANNI e PINOTTO in una grande scuola di aviazione dove centinaia di futuri piloti si addestrano

RAZZI VOLANTI

vi farà ridere a crepapelle

Washington non tratterà un patto mediterraneo

Prossimo un nuovo impegno alleato per Trieste all'Italia

New York, lunedì sera.

A meno di quindici giorni dalla firma del patto atlantico, un solo governo non ha fatto conoscere ancora la sua risposta all'invito, per quanto la si prevede positiva: il governo portoghese. Il gabinetto di Lisbona si è riunito ieri e si riunirà di nuovo stamane per esaminare il testo del patto; nessun comunicato ufficiale è stato ancora emanato.

La reazione sovietica, per ora resta assai misteriosa nelle intenzioni e nelle possibili direzioni. Fino a questo momento la propaganda russa si è limitata ad una generica polemica.

Parlando dell'Italia, la «Pravda» ha ammonito: «La firma del governo di Roma in calce al patto atlantico costituirà un'infrazione del trattato di pace».

Negli ambienti politici americani si è sempre convinti che la Russia compirà questa primavera un vigoroso tentativo di rovesciare Tito e il suo regime, con l'aiuto di gruppi armati, che opererebbero contro il maresciallo dall'esterno. Dalla Serbia meridionale è giunta ieri la notizia che guerriglieri bulgari hanno compiuto atti di sabotaggio in quella regione.

Di notevole rilievo la pronta smentita, opposta ieri da funzionari governativi, alle notizie, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero in progetto la stipulazione di un patto mediterraneo simile a quello atlantico.

Secondo il commentatore della radio Walter Vinchell, Dean Acheson avrebbe inviato Charles Bohlen, consigliere del Dipartimento di Stato ed esperto negli affari russi, quale nuovo ambasciatore a Mosca, in sostituzione del generale Bedell Smith. James Bruce, ambasciatore a Buenos Aires, verrebbe inviato a Londra.

Si prevede nei prossimi giorni, prima della firma del patto atlantico, una precisazione fra l'Italia da un lato, e gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia dall'altro, circa il principio che il Territorio libero di Trieste debba essere restituito alla Madrepatria.

La precisazione riprenderebbe le dichiarazioni fatte a suo tempo dai ministri degli Esteri dei tre paesi e rese note da Bidault a Torino. In tale dichiarazione, si riaffermerebbe l'italianità di Trieste e il principio del suo ritorno alla Madrepatria. La «validità» della dichiarazione di Torino — secondo fonti diplomatiche italiane — viene oggi rafforzata dal patto atlantico. L'articolo 6 del patto, dove sono specificati i territori garantiti dall'alleanza atlantica, precisamente laddove si parla di forze di occupazione esistenti in ogni parte dell'Europa, si riferisce appunto al Territorio libero di Trieste.

CRONACA CITTADINA

L'UCCISIONE DELLA VEDOVA DI VIA DEL CARRETTO

Il processo agli strangolatori

Stamane sono comparsi in Assise Elio Bononi e Ideo Bulgari – La Corte respinge le istanze della difesa per la perizia psichiatrica – Il delitto fu compiuto per ventimila lire che finirono nelle mani di un amico del Bononi – Un turpe retroscena

Ideo Bulgari

Elio Bononi

Questa mattina è cominciato alla nostra Corte d'Assise il processo per un crimine che destò molta impressione: la morte per strangolamento della vecchia signora Luisa Gay, vedova Neubert, ad opera di due giovinastri, Elio Bononi e Ideo Bulgari. Il fatto avvenne il 13 gennaio, ed essendo stata breve l'istruttoria per la confessione dei due colpevoli, il processo si iniziò a tempo di primato.

La vecchia signora abitava in un alloggetto da sola in via Luisa del Carretto 10 e una decina, fino-pellista di non averla vista o per avere trovato inutilmente alla porta, guardò dalla toppa della serratura e scorse la poveretta stesa al suolo. Penetrati gli agenti di P. S. si trovarono di fronte a un cadavere: e fu strano è che il medico municipale avesse rilasciato la dichiarazione di morte per sincope cardiaca. Così questo certificato la vecchia avrebbe passata nel mondo del più e due bricconi di più saremmo rimasti in circolazione.

Furono l'usuario i necrofori sopraggiunti per trasportare il cadavere all'obitorio che notarono attorno al collo dell'infelice una cordicella insanguinata. Il perito prof. Busatti rilevava che la morte era avvenuta per strozzamento mediante la detta funicella. Trovata la causa del decesso, lo anche facile identificare gli assassini.

Il processo contro gli strangolatori Elvio Bononi e Ideo Bulgari, entrambi sui 23 anni, è presieduto dal consigliere Cocola. Procuratore Gener. Ottello. Cancelliere Terminelli. Coi due è imputato Into Paolo Serafin, detenuto anche lui dallo scorso gennaio, per avere in casa del Cantone accettato dal Bulgari danaro e indumenti che sapeva provenire da un delitto.

All'inizio dell'udienza l'avv. Bardazzelli, che col collega Gabri difende l'ufficio il Bononi, solleva incidente diretto ad ottenere pel suo patrocinato una perizia psichiatrica. Il Bononi sarebbe figlio di madre morta per demenza precoce; giustamente egli ha compiuto dei furti, era già sospetto alla polizia, è infine un parassita costituzionale. Il difensore dichiara che egli non intende chiedere che il Bononi sia riammesso nella vita civile ma sofferma. Anche che la società ha diritto di premunirsi contro individui simili, riconoscendoli malati di mente e quindi bisognosi di essere rechiusi in una casa di cura.

Anche l'avv. Romagnoli sopraggiunto al Verificato del [illegible] condotto di Canaro (Rovigo) paese dei Bulgari sostiene che costui è un deficiente psichico, figlio di padre ubbriacone e quindi chiede una perizia.

Per il Serafin il suo difensore Barbato non chiede alcuna perizia, ma in libertà provvisoria nell'eventualità che la perizia per gli altri due compatrati venga concessa e il processo rinviato.

Il Proc. Gen. si oppone chiedendo che intanto si prosegua nell'interrogatorio degli imputati. La Corte è pure di quest'avviso e si procede all'interrogatorio del Bononi. Costui, nel 1944, venne rarrestato e fu 6 mesi in Germania. Nell'interrogatorio si mostra chiaro e sereno. A Torino ha fatto il domestico per qualche tempo poi andò a Genova presso una famiglia dove rubò un braccialetto, un anello e qualche cosa altro che regalò a un zingara. Ma tali oggetti vennero restituiti quando il padrone ne conobbe la provenienza.

Confessa che ha dei singolari istinti in cui non capisce più niente appena dopo venti minuti si ripresta. Ce. Bulgari andò a Genova per trovare lavoro. Qui c'è un turpe retroscena dei Bononi con un certo suo protettore che egli tanto lo provvedeva di danaro in carcere a Genova conobbe il Serafin e si querata amicizia con ci sofferma- mo: il fatto è che il danaro così guadagnato dai Bononi finiva nelle mani del Serafin. Poichè l'amico non era sempre prodigo di danaro e spesso ora in viaggio, Bononi e Bulgari da Genova vennero a Torino per cercare lavoro. Trovarono invece lo zio del Bononi che abitava una camera dalla signora Gay, la via Luisa Del Carretto. Qui Bononi racconta una storiella: era penetrato nella camera dello zio per derubarlo e fu sorpreso dalla Gay la quale tanto fu allontanarlo.

Dice: — Non so che cosa mi abbia preso, so che scrollai addosso alla signora e le mani una mano al collo...

Presidente — E la credicelia? Non va la dicda il Bulgari! L'avete confessato voi stesso.

— Sono cose che si dicono.

— E dopo che cosa avete fatto?

— Abbiamo preso 15 mila lire, pagammo il conto dell'albergo e ritornammo a Genova dove ci dividemmo. Io andai dall'amico Serafin.

Qui il danaro della rapina trovò collocamento. Gli erano toccate 20 mila lire e le spese quasi tutte per rivedere l'amante amico. Al Bulgari diede solo 2000 lire circa; alcchè si trovò presto sprovvisto del danaro. Un fratello del Serafin preoccupato di avere visto sui giornali il nome del Bononi, ne avvertì i carabinieri di Ivrea del Cantone. Il paese del Serafin stesso dove s'era rifugiato lo strangolatore. Il quale naturalmente fu arrestato e parrò dalla la sua fosca esistenza. Rubava e del danaro rubato era prodigo come una donna di malaffare.

Bulgari fu detto che Bononi lo mandò avanti poichè sapeva che la vecchia non gli avrebbe aperto. Bulgari avrebbe dovuto saltare addosso alla disgraziata e invece appena entrato non si mosse e allora dell'uccisione s'occupò il Bononi stesso. A Genova s'erano trovati senza soldi e decisi a tentare la fortuna in cerca di lavoro. Il Bononi gli aveva detto che c'era una vecchia ria che li avrebbe aiutati. Chi uccise la vecchia fu il Bononi.

Tre sciagure mortali

Un motociclista ha il petto trapassato dalla sbarra di un carro - A Settimo un operaio ucciso dal pullman della Satti - Fattorino schiacciato da un autotreno

Sabato sera verso le ore 23, una motocicletta guidata da Natale Gilli, di 28 anni, da Pinerolo, e sulla quale aveva preso posto anche Giovanni Tavella, di 32 anni, da Cavour, percorreva la strada provinciale diretta verso Pinerolo; giunta in regione Montebruno di Garzigliana, località tristamente famosa per la feroce rapina dello scorso anno, andava a cozzare violentemente contro un carro che procedeva in senso inverso. Una stanga del veicolo si conficcava nel petto del Gilli che restava ucciso sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. Il Tavella riportava gravissime ferite per cui si trova ora ricoverato all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo in condizioni allarmanti. Subito dopo l'incidente giungeva sul posto un'altra motocicletta, guidata da certo Pompilio Barravalle, di 32 anni, da Pinerolo, con a bordo certo Oscar Rivoira. Il motociclo urtava contro quello dei Gilli: il Baravalle riportava varie ferite di non grave entità mentre il Rivoira rimaneva illeso.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri sera verso le 21, sulla strada fra Brandizzo e Chivasso. Il quarantacinquenne Giuseppe Zanchi, operaio, da Brandizzo, procedeva verso casa in bicicletta, dopo di aver passato il pomeriggio a Chivasso. Nello stesso senso giunse un autopullman della ditta SATTI. Nessuno dei presenti ha saputo descrivere esattamente come avvenne la fatale sciagura: forse la visibilità dell'autista fu ostacolata da qualche veicolo procedente in senso contrario, oppure il torpedone fu costretto a portarsi molto alla sua destra per incrociare un altro autobus. L'autista si accorse di essere alle spalle dello Zanchi quando l'investimento non era più evitabile. Il poveretto fu urtato violentemente e gettato al suolo, dove rimase senza più muoversi. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria con lo stesso automezzo investitore, vi giunse ormai cadavere, per frattura della base cranica ed altre lesioni interne. La sciagura ha provocato penosa impressione nei viaggiatori, che sono giunti a destinazione con notevole ritardo.

Poco dopo le undici di stamane, in «Colera» è stata chiamata in via Erik Giachino all'altezza del n. 32, dove era avvenuto un altro incidente mortale. Il fattorino Virginio Segre, di 52 anni, uscito per comunicazioni in bicicletta, ad un angolo si trovava di fronte ad un grosso autocarro della ditta di trasporti Olivero-Fontana. Tentò disperatamente di salvarsi non non vi riuscì: fu travolto e stracciato, rimanendo ucciso sul colpo.

NECROLOGIO. — E' morto stamane il sig. Ermenegildo Testa, di 83 anni, ferroviario delle ferrovie a riposo, padre del nostro collega Emilio Testa. Ai figlio ed ai familiari le più sentite condoglianze.

Sparatoria notturna per catturare un ladro

Ulula la sirena di allarme in corso Lecce

Una sparatoria stanotte poco dopo l'una in corso Tassoni all'altezza del Maria Vittoria. I colpi sono stati esplosi da alcuni civili in direzione di un ladro che essi stessi erano riusciti a catturare. Il fatto: era circa le stesse: gli inquilini di uno stabile di corso Lecce vedevano svettiali dal nuovo prolungarsi di un dispositivo d'allarme installato in un magazzino di biciclette adiacente allo stabile. Indubbiamente era stato fatto funzionare da ladri che si erano introdotti nei locali per compiervi un furto. I più volenterosi, svelti si alla meglio, si precipitavano per bloccare i malviventi. Qualcuno telefonava ai carabinieri di Lucento. Uno dei ladri era sorpreso ed immediatamente tentava di fuggire; ma una raffica di colpi lo riduceva a miglior partito. Tanto che dovevano gli stessi inquilini provvedere a condurlo al Maria Vittoria per fargli medicare le numerose ferite. In prossimità dell'ospedale, però, il ladro con uno stratagemma riusciva a svincolarsi e fuggire. Subito veniva inseguito: qualcuno, anzi, che si era armato di rivoltella scaricò l'arma contro di lui. Agli spari ne seguirono altri. Invano. Il malfattore era riuscito a nascondersi studiando ogni ulteriore ricerca. Più tardi intervenivano i carabinieri del la Stazione di Lucento, ma anche il pattugliamento dei militi non portava alcun risultato. Stamane sono proseguite le indagini.

Operaio dilaniato dallo scoppio d'un ordigno

Gravissimo incidente l'altra mattina alle 9,30. Il manovale Giacomo Leira, di 49 anni, da Vanda di Front, è stato dilaniato dallo scoppio di un proiettile di artiglieria da 75 mm. Il disgraziato aveva rinvenuto l'ordigno interrato nel campo del Poligono di tiro del Lo Centro Esperienze di Civiasco in località San Carlo Canavese. Era sua intenzione recuperarne l'involucro metallico: l'arnese punto estratto dal terreno e si era apprestato a togliere la carica esplosiva. Improvvisa una deflagrazione assordante: investito in pieno dalla vampata e dalle schegge il Leiro si accasciava al suolo. Il povero corpo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale San Vito, dove giungeva privo di vita.

Bollettino meteorologico

Temperatura di ieri: minima 3,9; massima 8,9; media 7,1; umidità 30%; pressione 758,7. Vento nord-est moderato. Cielo sereno. — Previsioni: Sulla regione alpina settentrionale cielo poco nuvoloso con vento moderato sud-ovest. Altrove quasi sereno. Temperatura in aumento.

TEATRO CARIGNANO - Compagnia Adani-Calindri. — Stasera alle 21, «La voce della tortora» (The Voice of the turtle). Tre atti di John Van Druten. Novità.

BORSA

La sistemazione dei riporti procede la riunione. Le posizioni sono prorogate con molta facilità e il denaro risulta insodisfatto a sistemazione avvenuta. Prezzi a poco interessi i pezzi di interesse.

L'ultima riunione per fine marzo si presenta scarsamente animata. Dopo le battute iniziali, improntate a qualche incertezza, la corsa saloneria tende a un lieve miglioramento: questa lieve e senza seguito e il mercato si distende in modeste oscillazioni, attraverso le quali prevale un lieve indebolimento nella maggior parte dei valori trattati. Sempre sostenute le Stet. Il movimento degli Elettrici sulle altre piazze non trova corrispondenza nel movimento degli Elettrici quotati a Torino. Le chiusure saloneria sono compilate su prezzi poco lontani dalla chiusura di venerdì scorso.

Prezzi nominali delle valute: sterlina oro 3056-3110; marengo 7625-7800; sterlina inglese 3000-3090; dollaro carta 654-660; franco svizzero 150,50-152; franco francese 156-167; oro fino 1045-1055; argento 17-18.

Titoli	ult.	prec.	Titoli	ult.	prec.
Rend 3,50	70 —	69 60	Fiat	1626 —	1624 —
Rend 5%	77 60	77 60	Lanerie	40 1/2	39 50
» n. s.	77 80	77 60	Savigl.	1090	1090
Rend 5%	72 30	72 55	Meridio	344 —	347 —
» n. s.	72 80	73 50	Immob.	234 —	235 —
Rend 5%	97 80	97 70	Mont.	2100	3100
» n. s.	97 40	97 40	Pirelli	670 —	673 —
Rend 5%	94 50	94 50	Edison	527 —	525 —
» n. s.	94 90	94 50	Ansaldo	250 —	250 —
Rend 5%	72 —	72 —	Ansaldo	6950	6950
» n. s.	72 30	72 60	Rinas.	3260	3240
» 5%	93 75	94 —	Gir	4650	4600
» n. s.	93 80	94 —	Safilaz	690 —	690 —
Rend 3,50	100 25	100 25	Anic	1639	1650
» 50-11	99 90	100 —	Rum.	186 —	183 —
» 51-1	100 50	100 50	M.Lloyd	2140	2100
» 5%	97 50	97 90	Montec.	276 —	277 50
Imp. 5%	99 80	99 95	Zucch.	1200	1205
Rend 5%	826 —	825 —	Unic.	1 —	1 —
Ist 4%	479 —	478 —	Gerli	3830	3820
Imm 4%	670 —	675 —	Borgo	3760	3700
Cred 4%	960 —	962 —	Fanfi	3375	3375
Ver 4%	432 —	430 —	Fond P.	700 —	710 —
» 5%	430 —	425 —	M.A.I.	9900	9900
» 5%	620 —	615 —	Sisma	100 —	102 —
S. Paolo	649 —	649 —	Valdar	5600	5600
» 4%	466 —	466 —	Mar. R.	803 —	806 50
» 3,50	384 —	385 —	Sade	1150	1162 —
Mdtg.	374 —	374 —	Sarde	42 —	43 —
» 4%	370 —	370 —	Farmar	415 —	400 —
Mob 5%	410 —	414 —	Saton	305 —	305 —
» 7%	449 —	448 —	Mont.	605 —	605 —
Pirelli	940 —	940 —	Fargen	515 —	515 —
Fiat 5	1965	1930	Ottagl.	590 —	590 —
Offerte	1023	1028	Prigt	194 —	194 —
a Cons.	99 50	97 90	Safia	1280	1270
» Ven	99 20	98 75	Ass. Ass.	305 —	480 —
Mont.	2425	2350	Falck	9237	9237
Mont.	2970	2940	Sorgia	12.400	12.400
Ter. M.	135 50	133 —	Coton.	3950	3990
Assic.	30 50	30 50	Fiasc	1230	1219
Gis	1372	1385	Lanza	4050	4050
Varzi	585 —	595 —	Amiata	1295	1300
P.C.S.	440 —	455 —	Ass. P.	1340	1340
Unes	440 —	437 —	Piavo	369 —	372 —
Bast	2465	2320	Savi S.	4300	4280
Rino	11670	1700	Elba	5400	5400
Marelli	660 —	660 —	Rinas.	4700	4700

MILANO, 21. — Azioni: Ass. Gen. 6600; Fibre Tessili 3360; Ania Viscosa 5800; Finsider 668; Montecatini 278,50; Ansaldo 255; Isotta 30; Fiat 2600; Nebiolo 385,50; Edison 4090; Sip 1775; Terni 899; Unes 440; Romana Zuccheri 1230; Anic 1610; Safta 1990; Unione 80,10; Ruminaca 283; Borgo 3790; Pirelli Italiana 1360; Pirelli & C. 1905; Rinascente 4720.

ATTENZIONE. *Mobilificio Restelli, Piazza Cinque Giugno N. 12.* In occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 600 lire 49.000; Camera spagnola completa L. 89.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 19.000-18.000; materassi, sedie, poltrone, divani-letto, ecc. Approfittate la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano: - da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo; - da L. 2500 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la Cooperativa Calzaiere, più Coltellone 32, Torino.

IMPIEGATI IMPIEGATI IMPIEGATI! Il pagamento rateale alla *Sartoria Adonis, via Prine, Tommaso 17.* Tel. 41-315, permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sullo stipendio.

SERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1800; fantasie come lana L. 6480; crepella lana col. ass. L. 1580; taffetà foderi L. 280. Scampoli convenientissimi. *Via Carlo Alberto 45 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico.*

MOBILI DA 12 FINO A 36 RATE senza aumento delle migliori case produttrici a prezzi più bassi di quelli praticati da L. 15.000, le cucine da 96.000, le chiavenda- 700.000, salotti, cucine e specialità tipiche, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Sussistino, via Barbaroux 11.*

MOBILIFICIO BIANCO *p. Saboudino ang. c. Peschiera 171.* Grandioso assortimento camere e sale ogni stile e stile, tinelli 36.000, salotti 9500 soldi a 1 e 2 piazze, poltrone letto, ghiaccaia e materassi. Vendita rateale.

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più presso *Casa Margherita, v. Massimi 38 (int.).* Vendita rateali.

LA CASA DEL MOBILE, *via Sacchi 54 ang. via Cesare Battisti*, vende mobili antichi di Carlo Alberto con contrassegno (imitazioni) duratà, bellezza. Successo 1850. Camere Rustiche L. 90.000, tinelli da 21.000, cucine, camere barocco Cinquecento, Novecento, Salotti L. 15.000 ultime ermanini. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94.* Negozio vendita corso *Giulio Cesare 69.* Tel. 21-748. Sedie, salotti, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale.

LA CEMMA è ricercata da tutti per la vendita straordinaria delle famose barocchine francesi 45.000, rispendalino autentiche 115.000 Vespa rateale. *P. Castello 21, cort.*

MOBILI, MOBILI, MOBILI! I migliori. Il troverete entrando al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.* Vendita rateale.

MATERASSI « PIUMA D'ORO » REGALO L. 1500! Affrettatevi alla *Casa del Mobile, via Bogino, 4 ang. via Cesare Battisti.*

MOBILI DA 12 A 24 RATE senza anticipo. Grandioso assortimento ai migliori prezzi. *Mobilificio S. Paolo, via Montevecchio 8.*

MOBILIFICIO ROMA, *Via Nicolaiset 16* Mobili per tutti divani, salotti. Vendite rateali.

PICCO SANITORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni *Via Giolietti 3b*, telefono 43-603.

MOBILI SENZA ANTICIPO, *via Montevideo 4*, vende a privato rateizzando. Tr. 11 e 41. Mecc. nuovi

MACCHINE CUCIRE & RADIO. Vendite a rate *Maloberti, ang. Garibaldi 22 e via Milano 14.*

CAMERE MATRIMONIALI rustiche 45.000. Cucine rustiche 20.000 Barocco autentico 125.000. Mobili di lusso e comuni. — *Mobilificio Vendrino, via Madama Cristina 22.*

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, modernissimi L. 19.500. Abiti pura lana L. 8.500. *Roggero, via Sacchi 54.*

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,15: Lezione di francese - 17,30: La voce di Verdi - 18: Orchestra d'archi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Attualità - 19,10: Valzer celebri - 19,30: Canta Rinaldo - (19,45: Attualità sportive - 20: Ricordo - 20,30: Orchestra Italia - 21,5: Musica leggera - 21,15: Concerto sinfonico vocale - 22,30: Poesia d'ogni tempo - 22,50: Musica da ballo - 23,10: Ultimissime.

RETE ROSSA: Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i piccoli - 18,30: L'appuntamento - 19: Canti dell'Etna - 19,20: Da per di jazz - 19,40: Universalità Musicali - 20: Giornale - 20,25: « Otello », di Shakespeare con la partecipazione di Glen Ferrel, Anna Proclemer e Adolfo Geri - 22,40: Orchestra napoletana - 23,10: Giornale - 23,30: Quartetto della Scala.

ECHI DI CRONACA

CENTRO STUDI UNIVERSITARI *Via Giannone 5 (Piazza Solferino).* Martedì 22 corr. Docenti specializzati inizieranno corsi di preparazione per gli esami della Facoltà di Economia e Commercio e del Politecnico. Rivolgersi: *Istituto Virgilio, Tel. 44-271.*

SCUOLA MEDIA PARIFICATA VIRGILIO. Si inizierà con i primi di aprile, sulle ore pomeridiane, un corso di preparazione all'esame di Ammissione alla Scuola Media. Rivolgersi *via Giannone 5 (Piazza Solferino) tel. 44-271.*

L'ISTITUTO « LAVORO E SCUOLA » guida e consiglia gratuitamente genitori, allievi su studi ed esami (*via Cumiatello 1-bis, t. 44-278*).

DUE SPECIE D'APPETITI. Vi sono appetiti eccessivi ed appetiti insufficienti riflettò alle giuste possibilità e necessità di digestione ed assimilazione. In ogni caso ed in ogni caso di acidità, bruciori, crampi di stomaco, è conveniente ricorrere al Pirolsan. Pirosan in tutte le farmacie.

ATTENZIONE. *Mobilificio Restelli, Piazza Cinque N. 12.* In occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 600 lire 49.000; Camera spagnola completa L. 89.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 19.000-18.000; materassi, sedie, poltrone, divani-letto, ecc. Approfittate la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano: - da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo; - da L. 2500 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la Cooperativa Calzaiere, più Coltellone 32, Torino.

IMPIEGATI IMPIEGATI IMPIEGATI! Il pagamento rateale alla *Sartoria Adonis, via Prine, Tommaso 17.* Tel. 41-315, permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sullo stipendio.

SERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1800; fantasie come lana L. 6480; crepella lana col. ass. L. 1580; taffetà foderi L. 280. Scampoli convenientissimi. *Via Carlo Alberto 45 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico.*

MOBILI DA 12 FINO A 36 RATE senza aumento delle migliori case produttrici a prezzi più bassi di quelli praticati da L. 15.000, le cucine da 96.000, le chiavenda- 700.000, salotti, cucine e specialità tipiche, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Sussistino, via Barbaroux 11.*

MOBILIFICIO BIANCO *p. Saboudino ang. c. Peschiera 171.* Grandioso assortimento camere e sale ogni stile e stile, tinelli 36.000, salotti 9500 soldi a 1 e 2 piazze, poltrone letto, ghiaccaia e materassi. Vendita rateale.

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più presso *Casa Margherita, v. Massimi 38 (int.).* Vendita rateali.

LA CASA DEL MOBILE, *via Sacchi 54 ang. via Cesare Battisti*, vende mobili antichi di Carlo Alberto con contrassegno (imitazioni) duratà, bellezza. Successo 1850. Camere Rustiche L. 90.000, tinelli da 21.000, cucine, camere barocco Cinquecento, Novecento, Salotti L. 15.000 ultime ermanini. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94.* Negozio vendita corso *Giulio Cesare 69.* Tel. 21-748. Sedie, salotti, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale.

LA CEMMA è ricercata da tutti per la vendita straordinaria delle famose barocchine francesi 45.000, rispendalino autentiche 115.000 Vespa rateale. *P. Castello 21, cort.*

MOBILI, MOBILI, MOBILI! I migliori. Il troverete entrando al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.* Vendita rateale.

MATERASSI « PIUMA D'ORO » REGALO L. 1500! Affrettatevi alla *Casa del Mobile, via Bogino, 4 ang. via Cesare Battisti.*

MOBILI DA 12 A 24 RATE senza anticipo. Grandioso assortimento ai migliori prezzi. *Mobilificio S. Paolo, via Montevecchio 8.*

MOBILIFICIO ROMA, *Via Nicolaiset 16* Mobili per tutti divani, salotti. Vendite rateali.

PICCO SANITORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni *Via Giolietti 3b*, telefono 43-603.

MOBILI SENZA ANTICIPO, *via Montevideo 4*, vende a privato rateizzando. Tr. 11 e 41. Mecc. nuovi

MACCHINE CUCIRE & RADIO. Vendite a rate *Maloberti, ang. Garibaldi 22 e via Milano 14.*

CAMERE MATRIMONIALI rustiche 45.000. Cucine rustiche 20.000 Barocco autentico 125.000. Mobili di lusso e comuni. — *Mobilificio Vendrino, via Madama Cristina 22.*

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, modernissimi L. 19.500. Abiti pura lana L. 8.500. *Roggero, via Sacchi 54.*

Il 19 marzo ha chiuso serenamente la sua terrena esistenza la madre e sposa esemplare

Giuseppina Bonada nata Ostellino

di anni 74

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cav. Gian Giacomo; i figli: Mario con la consorte Maria Prandi e figli, Eugenia con la consorte Mary Corio, il fratello Canonico Giovanni Ostellino; i cognati: Monsignor Giovanni Bonada e Luisa Bonada, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cavallermaggiore il giorno 21 marzo alle ore 14,30.

Non fiori, ma beneficenza alla «Città dei Ragazzi», Villa Durio, Torino.

Cavallermaggiore, via Bra 8.

Impiegati ed Operai della Società «Mario Bonada», Torino, profondo riva perta all'affetto che ha colpito il loro amato Amministratore Cav. Uff. Mario Bonada per la perdita della Mamma adorata.

Impiegati ed Operai della Società «Jonia» Riduttori e Demoltiplici Navali, Augusta, partecipano al grave lutto che ha colpito il suo Amministratore, Cav. Uff. Mario Bonada.

La Società per Azioni «Manuzzo & C.» Ferriere e Fonderie Napoletane, Agnano, partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Amministratore, Cav. Uff. Mario Bonada.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Cirola Lucia

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli Giuseppe e Mario, la cognata con il nipotino Mario, le zie Lina e Maria, gli zii Modesto, Bernardo, Carlo con famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Cassino n. 15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Saurero Francesco annuncia con dolore la perdita della fedelissima cuoca **Lucia Lucia**, sua affezionatissima collaboratrice per oltre cinquantotto anni.

Serenamente, fra le braccia dei suoi cari, col *Conforto della Fede* e la Benedizione Papale, chiudeva la sua vita di bontà e di sacrificio, il dottor

Cesare Banteri

medico-chirurgo

Lo piangono con infinito dolore: la moglie adorata **Dina Garzitti**, la diletta figlia **Emilia** col marito colonnello dott. **Dario Marenco** ch'Egli tanto amava, i figli: dott. prof. **Lalla** col marito dott. ing. **Renato Bottero** e bimbi: **Dino, Mirella, Cesare Marenco Banteri**; le cognate: **Gelsomina Bevilacqua** e **Anita Morra**; i nipoti **Gastaldi-Bevilacqua, Castagno, Marro, Miotti** cugini e parenti tutti.

Il dott. **Bernardo Maria Audisio** che l'assistette amorevolmente, e l'infermiere **Michele Brasco**. I funerali modestissimi, senza fiori, senza lutto, per espressa volontà del Caro Estinto, avranno luogo martedì 22 corr., ore 9,30, partendo da via Torino 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa delle visite.

E mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vigna

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Lucia** col marito **Carlini**; i nipoti **Gandolfino, Lucia**no con la moglie e bimba, **Achille** e **Susanna**, i funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tasselli Emili, 23.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ferraro Luigia v. Gabitti

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella **Caterina**, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16.30 partendo da via XX Settembre n. 6. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 15 marzo in Torino, a 77 anni cristianamente è mancato ai vivi

Raviola Matteo

di Moncilio d'Alba

Ne danno il doloroso annuncio i parenti.

Torino, 21 marzo 1949.

Si dedica a Lisone

Lucia Orsini Castella

Giornalista

Il marito e parenti tutti annunciano ne danno il triste annuncio.

Questa sera, ore 21,15, ascoltate sulle stazioni della Rete Azzurra il **9° Grande Concerto**

MARTINI

MEZZOSOPRANO **FEDORA BARBIERI** — BASSO **CESARE SIEPI**

IL BAULE DELLA FELICITA'

Il più completo CORREDO DA SPOSA che sia stato mai venduto RATEALMENTE in Italia! 135 Capi di Biancheria confezionata su misura e ricamata a mano dal migliore Artigianato Fiorentino

TIPO FIERA DI MILANO: L. 250.000 a L. 10.000 mensili

TIPO EXTRA LUSSO: L. 340.000 a L. 15.000 mensili

Per venire incontro alle richieste di Massimanze Operaie, la CIDAM ha creato un Tipo Speciale, uguale come qualità e numero di capi agli altri tipi con guarnizioni correnti a L. 140.000 a rate di L. 6000 mensili.

Con l'inaugurazione dei locali di via Vittorio Amedeo 9, la CIDAM inizierà le presentazioni del 26 corrente. Telefono 40-877. — Cercasi Concessionari Provinciali - Fiduciari - Agenti - Rappresentanti Via Cavour, Stipendiati e interessenze

Per precedenti impegni il film

FORZA RED!

prosegue le repliche al CINE

TORINO

FORZA RED!

in CINECOLOR

con **Robert PAIGE** e **Norena NASH**

è una novità assoluta nel campo della cinematografia a colori

FUORI PROGRAMMA:

LA CORSA AL MARE

Cine-cronaca della gara internazionale MILANO-SANREMO

AL CINE LUX

dà oggi

2ª SETTIMANA di eccezionale spettacolo di

ARTE VARIA

con la presentazione di nuovi numeri internazionali:

VARIETY SHOW GIRLS

con

BALLETTO BLUE BELL

THE TWO THOMSON

parodisti comici

RIBER E DANTZER

la vedetta della danza mondana

La zebra ammaestrata

? ? ? ? ? ?

Trio Wolmer Beltrami

SULLO SCHERMO:

IL DELITTO DEL GIUDICE

con Fredric MARCH, Edmond O'BRIEN, Florence ELDRIDGE, Geraldine BROOKS

Fuori programma:

LA CORSA AL MARE

cine-cronaca della gara internazionale MILANO-SANREMO

A richiesta generale proseguono le repliche

METRO CINETELLO

Nel 1° anniversario del METRO-Cinetello un TECHNICOLOR *che piacerà a tutti!*

TORNA A CASA LASSIE!

con Donald McDOWALL, Elsa CRISP e LASSIE

MATTINATE ore 10,30 - Prezzi ridotti

IN ESCLUSIVITA' la MILANO-SANREMO

Fuori programma: CINE SPORT

"PYROIL"

AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI!

Aggiungere **PYROIL** alla benzina è:

VANTAGGIOSO per tutti i motori

INDISPENSABILE per i motori in rodaggio

Condimento **VECOR** *(già Gambarotta)*

misto con vero estratto di carne **130**

« Cordoba » L.

CINEMA-TEATRO IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:

La Grande Comp. di Riviste

ALFREDO ADAMI

con

LINA GENNARI

in

Facciamo uno scandalo

Rivista con la partecipazione di DON GIOVANNI

ARNALDO ARNALDI

La ragazze del balletto ADAL

Coreografia di Virgilio Ubaldi dell'Opera di Roma

LE ATTRAZIONI:

DUO CAVALLINI

Imperatori comici musicali

MARNO BROTHERS

Olimpici classici

Direttore d'orchestra: MARIO ZOCCHI

SULLO SCHERMO:

ACCIDENTI ALLA GUERRA

Una grande interpretazione di

NINO TARANTO

con

NITA DOVER, LUISA ROSSI

VARIETA' ore 15,15, 21,15

NOVITA'

TELEFUNKEN

5 valvole - 3 onde

L. 36.000

In vendita anche a rata

RADIO TIRONE

Piazza Vittorio Veneto, 6

CORSO

DOMANI

JAMES CAGNEY, ANN SHERIDAN, PAT O' BRIEN

nel film WARNER BROS:

ZONA TORRIDA

Il film ideale per gli INNAMORATI DELL'AVVENTURA ambientato in una terra affascinante: l'HONDURAS

CINE **FARO**

da OGGI

proseguono le repliche dell'eccezionale film Metro Goldwyn Mayer

IL GIUDICE TIMBERLANE

con SPENCER TRACY, LANA TURNER

DA OGGI al 27 corr. al **REPOSI**

« DUE GRANDI PRIME » in un solo spettacolo

Sulla scena: LORENZO FERRERO presenta:

TORINO SEI GRANDE!

Rivista satirica umoristica di vita torinese, con l'intervento di:

NORY PANCRAZY - TINA ALBERTI

Gianni BONAGURA - Angelo ALESSIO - Arrigo AMERIO

I RADIO BOYS - BALLETTO WIEN

Sullo schermo: La CO

Ce ne ricorderemo

Varcata appena la soglia che divideva il bar dalla sala da pranzo, Eloise deplorò che Bill avesse scelto quel posto. Era troppo grande, troppo rumoroso e le luci erano troppo sfacciate. Nervosa, impaziente a un tratto. Eloise sentì di odiare tutto e tutti. Ma bisognava dominarsi, ritornare serena. Bill aveva fatto il primo sforzo, il primo gesto per una riconciliazione con quell'invito a pranzo per telefono. Lei doveva mostrarsi riconoscente. Doveva dirgli, se fosse riuscita a parlargli nel fracasso di cento tavolini occupati, di un'orchestrina e dei numeri di varietà, quanto si pentiva di quelle liti continue che scoppiavano fra lei e Bill da qualche tempo.

Era sgradevole, sì, umiliarsi, il timore di perdere Bill era ormai troppo forte e spettava a lei, Eloise la capiva, di provocare una riconciliazione. Non aveva nessuna intenzione di rinunziare alle sue laute rendite e alla posizione sociale come signora Carrington. Bisognava affrontare la verità: non era più molto giovane, ormai, e non aveva intorno altri uomini.

Si erano fermati, aspettando che il direttore di sala assegnasse loro un tavolo.

— Molta folla, stasera — osservò Bill.

— E' giovedì — disse Eloise. — Tutti mangiano fuori il giovedì sera.

Bill annuì senza perdere la sua aria grave e distratta.

— Eccoci qua — disse fermandosi al tavolo assegnato loro. — Ti va bene?

La domanda era automatica, meccanica; Eloise rispose, come certo si aspettava Bill, che sì, andava bene. Aveva deciso di essere amabile, amabile e tutti i modi, allegra e divertente. A un certo punto della serata, in un intervallo — nel chiasso dell'orchestra, le liti dei camerieri e il vocio dei clienti, — avrebbe pur trovato un momento per piegarsi verso di lui e dirgli sommessa: «Mi dispiace tanto per l'altra sera, Bill caro. Ho trascorso, lo so, So che non c'è niente di serio fra te e Betty Logan. Sarebbe impossibile, vero? Sono molto più bella di lei, io. Tutta colpa dei miei nervi e di Francine che mi stizziva, mi domandava dove vi sareste dicendi tu e Betty. Non lo farò mai più, te lo giuro, caro. E' stato solo perchè ti amo tanto, credimi».

(E perchè da qualche tempo ho l'incubo terribile che tu non mi ami più tanto...).

La sera prima, dal Gresham, aveva perduto la testa e fatta una scenata vergognosa perchè Bill aveva portato Betty Logan sulla terrazza per mostrarle New York.

«Come se non l'avesse mai vista prima», aveva urlato al centro di un piccolo gruppo maligno. Le scene di quel genere si ripetevano spesso da qualche tempo.

E le sopracciglia di Bill si erano sollevate e la voce tranquilla di Bill aveva domandato: «Ti dispiace, forse?».

Lo aveva sempre tormentato, lei, quasi sempre per delle sciocchezze. Perchè aveva perduto la testa inutilmente? Rinunciando dal ricevimento, nei tanti, non si erano scambiate una parola.

Quella mattina, a colazione, aveva cercato di riconciliarsi con Bill; avvertendo la gravità definitiva di quella lite, identica a tredici altre precedenti per cause simili, aveva avuto veramente paura quando, infine, egli si era alzato gettando con un gesto stanco la salvietta accanto al piatto.

— Non fai che perdere tempo, Eloise, e sono già in ritardo. E' veramente inutile continuare questa discussione.

Era stata nervosa e turbata tutto il giorno, poi Bill aveva telefonato, e non l'avrebbe fatto, vero, se non avesse avuto l'intenzione di finirla? Non l'avrebbe condotta a pranzo fuori, altrimenti, no?

Bill ordinò aperitivi. Bevuto il secondo, Eloise si sentì rianimare, il coraggio le ritornava. Conosceva il proprio potere sul marito, il fascino su lui della sua morbida bellezza. A un tratto si piegò verso di lui. — Bill — disse. — Ascoltami, Bill caro...

Egli non l'aveva udita. Teneva la testa voltata, osservava con interesse, così sembrava almeno, le coppie del ballerino al centro della sala. A un tratto Eloise capì che ascoltava invece la conversazione dei loro vicini. Ascoltò anche lei, blandamente interessata. La ragazza era bionda, sottile e bella; sotto gli occhi scuri, spaventati, il suo sorriso era troppo allegro e forzato.

«E poi, quando mi hai chiamata» diceva, «tutto è tornato a posto subito. Dovevi vedermi! Mi sono precipitata dal parrucchiere, mi sono fatta fare il massaggio. Mi sono perfino comprato un abito nuovo. Non potevo assolutamente portare un abito vecchio in un'occasione importante come la nostra riconciliazione».

La testa dell'uomo allora si rialzò bruscamente, egli cominciò a parlare in fretta, e si capiva che aspettava di dire quelle parole da un pezzo e che era venuto lì quella sera per dirle.

«Senti, Dorothy, le cose non stanno esattamente così. Avrei dovuto dirtelo da molto tempo. Non posso farci ciò che vuoi. Continueremo come prima, se vorrai. Se tu insisti a mettermi in quest'alternativa: — sposami o rinuncia a me — mi costringi a dirtelo brutalmente: non ti sposerò!».

L'uomo seguitò a parlare, ma un nuovo scoppio più rumoroso di musica sommerse le sue parole. Eloise vide solo muoversi in fretta le labbra dell'uomo, e poi la bocca della ragazza fremere, tutta la sua faccia alterarsi, le dita cominciare a battere sul tavolo, gli occhi girare intorno implorando salvataggio un po' di silenzio, perchè lei potesse spiegarsi a sua volta; e il chiasso invece aumentava mentre sulla pedana una ragazza vestita di rosso intanava una ranzanetta di moda.

Quando il numero fu terminato, l'uomo e la ragazza bionda si alzarono per andarsene.

— Oh, Bill, oh, Bill — Eloise sussurrò, seguendo con gli occhi la coppia che usciva. — Non è stato orribile? Come ha potuto trattarla così, lui?

— Che cosa? — domandò Bill. La sua voce era cauta, contenuta, gli occhi fissavano Eloise, ma lei non se ne accorse, assorta com'era nel problema di quel duo che attraversavano adesso la sala dirigendosi verso l'uscita.

— Che cosa è stato orribile? — domandò ancora.

— Ma, il modo come lui l'ha trattata. Farle sperare in un riavvicinamento, farla correre dal parrucchiere, dalla sarta. Sognava una sera felice con lui, e poi... proprio nel momento più bello, lui le ha assestato quel colpo brutale!

— Ma doveva dirgliela — Bill affermò, sempre con quella strana voce contenuta. — Gli è sembrato che sarebbe stato più facile in un posto come questo, dove lei non poteva fargli una scenata, e vergognarsene poi. Sarà venuta a dominarsi, ormai.

— Non importa — Eloise insistè scegliendo — sarebbe stato molto più gentile lasciarle quest'ultima sera felice ed allegra da ricordare.

— Credi? — Bill disse amabilmente distratto. Eloise si voltò a guardarlo, senza sapere esattamente perchè. Esaminava la sua faccia, lo fissava, provando a un tratto una strana sensazione d'incertezza. Come se in qualche modo avesse detto più di quanto intendeva, come se in quelle osservazioni superficiali su un'estranea si nascondesse un significato grave, importante.

— Ma sì — disse infine — credo di sì...

Per un attimo la faccia di Bill fu immobile: un attimo lungo come il battito di un orologio, eterno. Poi egli sorrise.

— Forse hai ragione — disse — anche se ero convinto del contrario.

Improvvisamente allegro, pieno di brio, disse: — Ordiniamo una bottiglia di buon vino — disse. — Stiamo allegri, vuoi? Ce ne ricorderemo poi, di questa serata.

Isabel Moore

OSPITE DI ROMA

La Bergman assediata

L'arrivo in aereo a Ciampino - Sottratta da Rossellini al violento entusiasmo degli ammiratori - Un braccialetto in pezzi - Fuga in macchina sulla via Appia

Ingrid Bergman con Roberto Rossellini

Roma, lunedì sera.

C'è una rivista americana, «Look», che compie un'inchiesta annuale per stabilire quale sia l'attrice più cara al pubblico americano. Da cinque anni Ingrid Bergman risulta in testa alla classifica. Questo può forse spiegare il fatto che ieri sera, all'arrivo a Ciampino della bionda svedese, vi fosse una folla di duecento persone ed un piccolo manipolo di fotografi scampati da tre giorni e tre notti all'aeroporto. L'aereo è arrivato alle 23,30 di ieri sera proveniente da Parigi.

Il comandante dell'aeroporto, che era salito subito a bordo assieme al regista Roberto Rossellini per dare il benvenuto all'attrice, ha provveduto a far scendere per prima l'illustre ospite. Quando è apparsa sulla scaletta un grande applauso l'ha salutata fra il luccicore delle macchine fotografiche. La Bergman era sorridente, i biondi capelli mossi dal vento le incorniciavano dolcemente il volto senza trucco e delicatamente rosato.

Portava un'ampia pelliccia di astrakan, un completo di panno verde stretto alla vita da una cintura nera a forma di busto ed un golf rosso.

Le scarpe erano di camoscio nero con il tacco basso. Le unghie naturali, senza smalto, e l'assenza di gioielli completavano la semplicità dell'abbigliamento dell'ospite.

Dopo un attimo di sosta alla ha coraggiosamente affrontato la folla che l'ha circondata pressandola da ogni parte. A stento Rossellini e gli ufficiali del campo sono riusciti a trascinarla fuori dalla pista negli Uffici della dogana, dove l'assalto dei fotografi e della folla si è rinnovata più insistente.

In un attimo l'attrice si è trovata stretta in un angolo della sala, e per un attimo il bel volto delicato della donna è impallidito. La stretta dei curiosi era così violenta che un piccolo braccialetto d'oro che portava si è spezzato, nello sforzo compiuto per raggiungere la porta e uscire verso la macchina che l'aspettava.

Salito sulla vettura guidata da corsa di Rossellini, la Bergman si è sentita finalmente in salvo.

E' cominciato allora un secondo inseguimento sulla Via Appia, dove un vero corteo di macchine si è gettato sulla scia dell'automobile di Rossellini, che però è riuscito a distanziare tutti e ad arrivare in città senza essere infastidito.

All'Albergo Excelsior, erano ad attendere la Bergman numerosi amici di Rossellini, con i quali ella si è intrattenuta amabilmente. Nelle brevi parole scambiate con essi ha dichiarato di aver compiuto un viaggio eccellente e di essere felice di trovarsi in Italia. Fra i presenti qualcuno le ha chiesto quale impressione le avrebbe fatto di recitare con attori non professionisti.

«Sarà una magnifica esperienza per me», ha risposto. «C'è sempre da imparare da chi recita con la spontaneità della vita».

Nell'inverno scorso Ingrid Bergman incontrò Rossellini a Parigi. Ascoltando dal regista di «Roma città aperta» e di «Paisà», i due film straordinari che in America hanno battuto tutti gli incassi precedenti, la trama del suo nuovo film «Dopo l'uragano», s'innamorò del personaggio di Karin Bjoraca, protagonista una donna rinchiusa in un campo di indesiderabili, profughe straniere, che sposata a un uomo del Sud, ritrova la fiducia negli uomini e la fede in Dio, a contatto con le aspre e selvagge rocce dell'isola di Stromboli.

La Bergman si mostrò subito vogliosa di interpretare a vivere quella parte singolare, insolita per lei, costretta da anni in schemi di donne fredde, guardinghe, dall'altera bellezza. Ingrid ha scelto la libertà e la povertà. Sull'arida terra di Stromboli, ricoperta di lapilli e ceneri, in un'isola a 40 miglia dalla costa calabrese, priva di acqua, di luce elettrica e dalle limitatissime possibilità di comunicazioni, la Bergman sarà per due mesi, nel disagio della vita e della finzione del film di Rossellini, la moglie del pescatore Antonio Mastro Stefano.

E' appena il caso di accennare ai pettegolezzi che questa alleanza artistica ha suscitato. Alcuni periodici hanno scritto addirittura che la Magnani — della quale sono noti i rapporti di viva simpatia e ammirazione che la legano al regista di «Roma città aperta» — se ne fu furente e aveva acquistato un servizio per ventiquattro per poterlo spaccare fino all'ultimo pezzo sulla testa di Roberto.

La Magnani ha smentito nei giorni scorsi quanto i giornalisti hanno scritto: tra lei e Ingrid le acque sono calme. La Bergman si è comportata nei suoi confronti con grande correttezza e diplomazia, indirizzandole fra l'altro, prima dell'arrivo, un telegramma pieno di frasi elogiative.

COLLOQUI CON L'EX-RE

"A me la verità si poteva dire..."

Un giudizio di Umberto alla vigilia dell'attacco alla Sicilia: "La vera difesa dovrebbe manifestarsi nel retroterra, non sul mare" - L'avvenuto armistizio gli fu comunicato alle 19,15 dell'8 settembre - Due episodi di guerra: l'aereo del Principe diretto in Sardegna inseguito da velivoli tedeschi e l'auto sulla strada di Aversa fatta segno a un mitragliamento radente

Nei miei Colloqui con Vittorio Emanuele III pubblicati recentemente, annunciavo i Colloqui con *Umberto II*. I primi tre, abbiamo luogo in quel periodo nel Bedfordshire periodo di tempo, cioè nel 1943, rispettivamente a Catania, a Brindisi e a Napoli. Il quarto e quinto a Roma, nel 1945 e nel 1946; gli altri a Cascais nel Portogallo, fra il 27 gennaio e il 1° febbraio di quest'anno.

Portai con me a Lisbona i primi cinque colloqui già scritti e chiesi all'ex sovrano che là dove lo ritenava necessario inserisse una sua nota chiarificatrice. Troppe cose si sono scritte e si scrivono, talvolta di fantasia, sia nei confronti dell'ex-re, sia nei confronti della regina, che ora risiede in Portogallo, col figlio Vittorio Emanuele.

«Ho apprezzato i suoi Colloqui con Vittorio Emanuele III — mi ha detto a Cascais — *per la rispettosa esposizione dei pensieri di mio padre. Smentisco che esistano, come taluno ha scritto, memorie vere e proprie di Vittorio Emanuele III. Esiste un diario degli avvenimenti, scrupolosissimo come mio stile e persone, ma senza note particolari o commenti speciali. Esistono documenti e lettere private. Con quelle ufficiali e con il diario si potrebbe preparare un volume di grande interesse, ma è prematuro parlarne».*

L'ex-sovrano aggiunge non essere vero che Vittorio Emanuele III abbia espresso giudizi storici severi, come qualcuno ha insinuato, su Re Umberto e su Togliatti, a proposito della *svolta di Salerno*.

«Alla vigilia di partire per l'Egitto, le parole più significative che mio padre mi rivolse furono: "Se giudicherai necessario di avvalerti anche dei miei servizi, nell'interesse del Paese, non avere esitazioni"».

N. B.

I.

Fine marzo 1943. Il sole incendia la piana di Catania, quasi voglia segnalare, a invisibili alianti, il punto esatto dove atterrare.

Al comando della 213ª Divisione Costiera, a Palermo, è giunto un fonogramma del XVI Corpo d'Armata che conferma per quel giorno l'arrivo del principe di Piemonte, comandante le armate del Sud in visita alle difese della Sicilia. Egli si fermerà a colazione alla mensa del comando, per poi proseguire verso il ponte di Primosolle sul fiume Simeto, e di là verso Lentini, Carlentini, Augusta. (Allo sbarco degli anglo-americani questi nomi assumeranno una drammatica importanza storica).

Desiderio di verità

Il generale Tosi, Comandante la 213ª Divisione, alla quale appartengo come capo del personale, avendo saputo che conosco personalmente l'atteso ospite, mi dice: «Vuole essere lei di servizio al comando per ricevere S.A.R. all'ingresso della nostra sede?».

Il principe giunge poco dopo mezzogiorno.

«Tutto avrei supposto, fuorchè trovarla qui» mi dice scendendo di macchina. E' in divisa di generale. Nella stessa macchina, e in quella che la segue, oltre il primo aiutante di campo, generale Gamerra, si trovano i generali Rositta e Carlo Rossi.

Molta folla, specie donne e ragazzi, accorre dinnanzi alla sede del comando. Accompagno il principe lungo lo scalone che porta al primo piano; dopo alcuni passi, domanda tassandomi:

«Il morale delle truppe? Non abbia reticenze... Non abbia paura di peggio che non sopire...»

L'invito è fatto con una cordialità insistente. Alle nostre spalle si ritma il passo studiato del seguito. Penso: «Ma la verità non gliel'hanno già detta?»

«A me la verità si poteva dire, anche perchè ero lo stesso ad esigerla. Lei pure ne ebbe la prova! E a mia volta non ho mai nascosta la verità ai comandi superiori. A Mussolini la verità fu spesso volta nascosta, anche perchè le sue reazioni erano differenti. A mio padre, data l'età e la soggezione che la sua persona riusciva a imporre, si poteva non dire talune cose. Ma a me, che parlavo con tutti e invitavo tutti alla massima sincerità, generali, prefetti, alti prelati, semplici cittadini, sempre si confidarono: e il loro potere agire, nell'interesse del Paese o per il bene di chi soffriva, sempre intervenni». (Nota di Umberto II).

«Non tanto lo sbarco è temuto — spiega — quanto la impreparazione a contenerlo. Occorre materiale, materiale, materiale!

— Le disposizioni sono state date...

— Le disposizioni? A molti soldati mancano persino le scarpe!»

Il principe tace per qualche istante.

«Mi pare impossibile — osserva — *che i servizi non funzionino come dovrebbero. Il soldato rischia di più se fornito di mezzi inferiori alla necessità...».*

Siamo giunti al primo piano. Il gen. Tosi presenta gli altri ufficiali del Comando. Fuori, nella strada, la folla è aumentata; il principe s'affaccia più volte al balcone. D'un tratto s'ode l'allarme: aerei su Catania, sul vicino aeroporto di Gerbini; alcuni puntano su Paternò.

Dopo colazione Umberto mi concede un breve colloquio. Parla della Sicilia, che tanto ammira, e del popolo siciliano, così generoso e così provato; mi ricorda che già precedentemente era venuto nell'isola, per il Natale e la Pasqua, a Palermo, la città più colpita, visitando durante i bombardamenti i rifugi popolari, per recare qualche conforto.

— Ha visitato le difese costiere?

— Sì, specie fra Catania e la foce del Simeto.

— Dica pure, liberamente...

— I reticolati sono pochi e troppo in avanti. Il mare se l'inghiottirà per conto proprio.

— La vera difesa dovrebbe manifestarsi nel retroterra, non sul mare?

Forse il principe sa qualche cosa che io ignoro, circa i rinforzi tedeschi e nostri, già avviati o pronti per essere avviati qui..., e che non giungeranno mai.

Il gen. Rositta e il gen. Gamerra s'avvicinano: l'ora è tarda e l'ospite riparte.

Dopo sei mesi

Dopo sei mesi nuovo incontro a Brindisi. Quante cose mutate! Siamo ora al fianco degli Alleati, con i tedeschi di fronte. Il principe ha lasciato Roma, seguendo il re e Badoglio: io mi trovo nelle Puglie, dopo essere risalito a tappe, coi resti del mio battaglione fino a Bari. Chiamato per un colloquio con Vittorio Emanuele III, vengo avvertito dal gen. Gamerra che il principe dopo l'udienza sovrana vorrebbe parlarmi.

Riecomi di fronte a Umberto: qualcosa di grave, anzi di triste è sul suo volto, segnato dagli avvenimenti. Dice:

— Ho che lei è rimasto ferito in Sicilia...

— Quei benedetti reticolati lungo il mare! Non arrestarono nessuno...

La battuta non lo convince. Ed è lieto che io, subito dopo, sfati la leggenda che i soldati siciliani se ne siano andati tutti alla loro casa, alle prime notizie dello sbarco.

— D'altronde non ne dubitavo — aggiunge —. *Mio padre mi ha parlato spesso volte del valore dei soldati siciliani, nella guerra 1915-18. Ed io pure, in questa stessa guerra, l'ho constatato. Certo, se anche altrove, come sulla piana di Catania, si fosse resistito...*

S'interrompe e mi guarda. Il pensiero è significativo, anche se sfocato oramai dinanzi al nuovo dramma dell'Italia. Come se avesse letto nella mia mente, mormora:

— Veramente doloroso il dramma della Patria! Ma, poggio ancora della disfatta è la divisione attuale fra Italiani; e non soltanto fra Nord e Sud, ma sin qui che lasci... Se è comprensibile, benchè doloroso, che ai Nord siano contro un tenia diverso, del pari interessante:

«La mia attività qui come sempre dallo scoppio della guerra ad oggi, si è svolta e si svolge in mezzo all'esercito, per l'esercito...».

Poichè questo colloquio con Umberto di Savoia aveva luogo nel dicembre 1943, prima di continuare, mi sembra opportuno, sul tema dato dal principe riportare i brani del *Diario Storico* di Casa Reale, dall'8 settembre 1943 alla fine dello stesso anno; brani che ho potuto copiare nel periodo in cui (a Roma nel '48) detto documento riservatissimo mi venne lasciato per alcuni giorni in mano dal primo aiutante di campo, gen. Infante, col consenso dell'allora Luogotenente del Regno.

«8 settembre 1943. S.A.R. il Principe di Piemonte parte nel pomeriggio da Anagni e raggiunge Roma».

(«a) A proposito della partenza da Anagni il pomeriggio dell'8 settembre, debbo dichiarare che io non ero a parte delle trattative di armistizio. Tanto è vero che agli ufficiali del mio comando dissi che sarei tornato la sera stessa. Lasciai nel mio ufficio tutte le carte, compresa una rilevante somma di danaro e il promemoria riservatissimo consegnatomi il giorno prima dal maresciallo Graziani. I tedeschi, quando giunsero ad Anagni, si precipitarono al mio Comando, ma non trovarono nulla; ora stato tutto «asportato» dalla popolazione, e precisamente «asportato» e non «rubato» perchè dopo la liberazione di Roma, riebbi ogni cosa, documenti e denaro, fino all'ultima centesimo; il tutto conservato con ammirevole scrupolo».

(«b) Quando venni informato dell'avvenuto armistizio? Esattamente alle ore 19,15 dell'8 settembre. Primo della partenza da Roma io ero dell'avviso che fosse riunito un Consiglio dei ministri straordinario. Mio padre mi disse che aveva avuto assicurazione dal maresciallo Badoglio che tutte le disposizioni già erano state date». Nota di Umberto II).

«9 settembre 1943. Alle ore 5,15 S.A.R. lascia Roma per raggiungere il Re e la Regina a Crecchio al castello dei duchi di Bovino. Alle ore 18, si reca in automobile a Pescara, percorre la strada litoranea fino ad Ortona e ritorna a Crecchio. Alle ore 23, S. A. riparte al seguito della Lt. Mld.

In Sardegna

«10 settembre. Alle ore 0,30 S.A.R. sale sulla corvetta *Baionetta*, ove già sono imbarcati il Re e la Regina, nonchè il maresciallo Badoglio, l'ammiraglio De Courten, il generale Sandalli, il generale Ambrosio, il generale Roatta, e vari ufficiali dei diversi Stati Maggiori. La navigazione ha inizio alle ore una.

«Alle ore 13 un aereo tedesco da ricognizione sorvola la nave, ritorna, s'allontana; *«L'incrociatore Scipione Africano* raggiunge la corvetta *Baionetta*, e così navigano in formazione fino a Brindisi, ove arrivano alle ore 14».

I primi giorni trascorrono nella febbrile riorganizzazione, specialmente quella relativa al governo e all'esercito; quest'ultimo di delicata ricostituzione, dati gli elementi di ogni regione e l'impossibilità di controlli immediati.

«Se un miracolo in pochi giorni fu compiuto, si dovette soprattutto al fatto che l'aereo nelle Puglie del re e del governo legittimo, salvò dalla prigionia interi reparti, regolarmente formati, i quali si trovavano al sud e non si erano sbandati all'annuncio dell'armistizio». Nota di Umberto II).

«30 ottobre. — S.A.R. parte in aereo per la Sardegna. L'apparecchio è avvistato e inseguito da due aerei tedeschi. All'aeroporto di Elmas il principe è cosequiato dal generale Magli, comandante le forze armate della Sardegna, dal generale Carta, comandante il XIII Corpo d'Armata, dal prefetto di Cagliari Festa, dall'ammiraglio Brivonesi, comandante la Marina della Sardegna. A Posto, S.A.R. passa in rivista un raggruppamento motorizzato della Divisione *Sabauda*; visita il Comando Marina di Cagliari, ricevuto dal Comandante Pacchiarotti; visita il santuario della Madonna della Buoncaria. A Iglesias passa in rivista il 45° Reggimento Fanteria ed il 216° Gruppo somaggiato».

«10 novembre. — Di ritorno a Brindisi, S.A.R. visita i comandi alleati».

Il battaglione "Piemonte"

«20 novembre. — Sulla strada di Aversa, a circa 100 metri dall'ingresso del paese, l'automobile del principe, che si trovava incolonnata tra moltissimi automezzi militari americani, viene fatta segno a un violento mitragliamento radente di velivoli germanici. La macchina precedente quella di S.A.R. è colpita e s'incendia. Il principe con la propria automobile trasporta 4 feriti gravi al posto di pronto soccorso».

«5 dicembre. — S.A.R. parte per il fronte della 5.a Armata americana».

«25 dicembre. — Si reca al campo di concentramento degli operai dell'Italia centrale e settentrionale, rimasti bloccati al Sud, e si occupa per un pacco natalizio anche per loro; poi raggiunge la prima linea».

«Il battaglione alpini «Piemonte» di quali elementi è formato?».

Prima di cessare servizio all'ufficio stampa del Governo aveva creato e comandato detto battaglione che conquisterà poi, a fianco degli alleati, Monte Marrone nella zona di Cassino.

«E' formato da contingenti del III e IV Alpini, provenienti dal Montenegro e dall'Albania, sfuggiti per miracolo al dramma dell'8 settembre...».

Fisso il principe, nella speranza che questa data mi offra l'occasione per qualche particolare eccezionale.

Nino Bolla

(Copyright Agi e Stampa Sera)

(Continua)

Due banditi irrompono di notte in una caserma

Firenze, lunedì sera.

Un brigantesco episodio è avvenuto l'altra sera in frazione S. Martino Opaco, presso Molin del Piano. Due banditi mascherati ed armati si presentavano alla caserma e intimavano al parroco don Enrico Nardi di consegnare, pena la morte, 50 mila lire. Il parroco, che stava cenando con il padre, un fratello e il cognato, rispondeva di possedere solo 600 lire.

I banditi ripetevano l'intimazione ed allora il cognato ed un'altra persona consegnarono 16 mila lire. Il parroco aggiunse un fiasco d'olio e uno di vino e finalmente i banditi si decisero ad abbandonare la canonica sparendo nella notte.

L'avv. Libotte tien dibattito sul caso Graziosi

Milano, lunedì sera.

Un originale dibattito sul caso Graziosi si avrà a Milano domenica prossima, nel corso della conferenza che l'avv. Libotte terrà in uno dei maggiori teatri della città sui diversi aspetti della vicenda giudiziaria a cui da tempo si appassiona l'opinione pubblica di tutta l'Italia.

Il dibattito sarà oltremodo interessante in quanto è stato annunciato il controinterrogatorio

C-A-I-U-S
Via Berthollet, 8 - TORINO - Tel. 62-010
VICINO A PORTA NUOVA

I prezzi dei generi di abbigliamento sono in aumento? Sì, ma fortunatamente in Torino vi è una grande calmieratrice dei prezzi, la ben nota

DITTA C.A.I.U.S

Specializzata nei tipi di abbigliamento maschile di maggior consumo, questa Ditta getta sul mercato migliaia di capi confezionati: *Abiti per uomo, soprabiti, impermeabili per uomo e signora, mantelle impermeabili, abiti da lavoro, giacche per cuochi e camerieri, tute, camici bianchi e colorati, giubbetti sport, giacche a vento*, ecc. ecc., tutta merce di prima scelta.

Un grande assortimento di stoffe di purissima lana dalle migliori Case permette a C.A.I.U.S. di confezionare l'abito su misura a prezzo veramente eccezionale a perfetta regola d'arte. Non fate acquisti di abbigliamento maschile prima di avere visitato i

Grandi e rinnovati magazzini C-A-I-U-S

I PREZZI? Non occorre citarli
Solo vi diciamo:
Nel vostro interesse VISITATECI!

Cadono i denti

Uno dei più Grandi medici che affliggono l'uomo e la donna nell'età matura è la caduta dei denti. Prevenite il pericolo lavate ogni sera nella vostra bocca usando metodicamente il dentifricio scientifico Erba-Gi.Vi.Emme, il dentifricio sicuro.

Ascoltate l'esperienza

Ascoltate i consigli di chi usa il dentifricio scientifico Erba-Gi.Vi.Emme da ormai vent'anni. Sono frutto di una lunga esperienza ed evitano quel danno che costringe molti a soffrire i signori che appaiono capovolgendo il disegno.

DENTIFRICIO ERBA G.V. emme IL DENTIFRICIO SICURO

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FALEGNAMERIA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Battista 43 ang. via Valp. Caluso

SPOSATEVI

ma prima acquistate il corredo di biancheria agli accreditatissimi Magazzini Arten che fanno prezzi più convenienti ed offrono una estesissima possibilità di scelta

Tessuto di cotone, lino e lino misto, cotone; tovaglierie d'ogni genere; tovaglietti; asciugamani; stoffe spugna e tutta la biancheria per il bagno e la cucina; mollettoni per fodere da materassi; coperte bianche e colorate; cataloghi jana, jana mista, cotone; damaschi; zefelina; tappeti scendiletto; tendaggi interni ed esterni

Madapolam, percalle, popeline e sayhire; biancheria in pezza e confezionata per signora, tessuti per indumenti da lavoro biancheria da tavola e da letto ricamata a mano - Forniture per alberghi, pensioni, istituti, ecc.

PREZZI IN VETRINA

ARTEN VIA MEUCCI 2
angolo via Confienza
(vicino a piazza Solferino)

Sartoria PIOLA
VIA NIZZA 3 ang. TORINO TEL. 682.050
CONFEZIONI INDISCUSSE. CON LE MIGLIORI STOFFE. FACILITAZIONI

Cinque gemelli nati da una ragazza cilena

Santiago, lunedì sera.

Nel villaggio cileno di Gualtaquinga, situato ad una ventina di chilometri da Ciudad Ocalle, nella provincia di Coquimbo, una giovane donna, tale Natalia Rojas, ha dato alla luce cinque bambini: quattro maschi ed una femmina.

Il lieto evento si è svolto felicemente con l'assistenza della levatrice del villaggio.

Ad un giornalista accorso sul luogo e che le chiedeva: «Ci dica qualcosa per i nostri lettori, signora...», la giovane madre ha risposto: «Prego, sono una signorina». La Rojas, infatti, non è sposata, e non ha rivelato il nome del padre dei «quintetto».

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 68
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
21-22 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

In vista del grande incontro di Madrid

Il Torino vince senza entusiasmare mentre la Spagna gioca bene a Lisbona

Così Vanz (n. 1, a sinistra) ha visto entrare nella sua rete il pallone della vittoria granata sul Bologna: Mazzola, autore del tiro, segue la traiettoria, mentre Ballacci (n. 2) ferma Rigamonti e Ossola (a destra) non può sfuggire all'abbraccio di un rossoblu. (Foto Musio)

Emozioni a lieto fine in via Filadelfia

Contro gli... otto terzini del Bologna i granata s'accontentano di un 1-0

Il Torino ha trovato molto più difficile di quanto poteva ritenere. Il battere sul proprio terreno il Bologna, i petroniani, che godono di una posizione di quasi neutralità al centro della classifica, senza possibilità di oneri, senza rischi di grattacapi, hanno voluto prendersi il gusto di rendere la vita dura alla squadra campione in questa prima loro visita della stagione alla nostra città.

Fin dalle prime battute dell'incontro è apparso chiaro che la loro tattica era essenzialmente, per non dire esclusivamente, difensiva. Otto degli undici uomini della squadra, e due degli attaccanti compresi, erano adibiti a compiti di ingombramento e distruzione. In prima linea non rimanevano che le due ali, Mike e Tatti, ed il centro

Cappello, piantati soli in posti di avanscoperta, tagliati fuori completamente dal rimanente della compagine, e lasciati quasi a se stessi per puntate offensive che avevano un carattere di avventura perditempi, più che altro. Una più completa rinuncia alla possibilità costruttive del gioco, è un po' difficile immaginare.

Bisogna dire, che per poco il piano ostruzionistico degli ospiti non ha avuto successo. Perchè, superato il primo quarto d'ora di lavoro durante il quale affannosi, più atto difensori rosso-blu cominciarono a prendere animo, i loro interventi presero carattere di energia ed autorevolezza. Gli uomini formavano blocco e lo schieramento diventava uno sbarramento. Più passavano i minuti, e più il Torino ch'era partito forte secondo la sua consuetudine, doveva convincersi che lo sfondare, era cosa difficile nella giornata. Gli unici sarì operavano da metodisti scultori — il Bologna è rimasta una delle poche squadre italiane fedeli all'antico dogma tattico — ed il corridoio entro cui intrufolarsi o lo spiraglio attraverso al quale piazzare vantaggiosamente un tiro non si presentava che molto raramente agli attaccanti granata. Quando si presentava, era sempre da fuori area o comunque, da lontano che dovevano tirare, ed il portiere, aveva modo di pararsi vantaggiosamente. Stava all'erta, il dinoccolato Vanz e parava tutto con aria, di relativa facilità in questo primo tempo. Così si giungeva all'intervallo, col punteggio in bianco. Il Torino aveva dominato per i quattro quinti del tempo, ma non era passato.

Alla ripresa, la musica non aveva l'aria di cambiare affatto. L'assedio del Torino alla rocca bolognese si faceva più chiuso e più insistente ancora, ma nessun pallone andava a finire in rete. Questa volta era la fortuna da una parte e la disdetta dall'altra, che ci metteva lo zampino, ma per intanto, come punteggio la situazione non variava. Poi, la due o tre episodi, uno di carattere differente dall'altro, ma che tutti ebbero influenza decisiva sul risultato, la sorte volse le spalle ai petroniani. Fu dapprima Ricci, l'asiatano e sempre valido terzino, a lasciarsi uno strappo muscolare per cui dovette confinarsi all'ala sinistra; la difesa perdette così il suo elemento più calmo ed ordinato, e, per la tendenza di Ballacci mostrò da quel momento facilità ad arrugarsi. Ricci tornò indietro più tardi per qualche minuto, ma solo per pochi minuti, poi dovette andare nuovamente all'ala. Poco dopo, riprendendo una punizione tirata da Sarosi, Tatti riuscì a sgusciare via alla sorveglianza di Ballarin, convergeva diagonalmente al centro e, da breve distanza, batteva Bacigalupo. L'arbitro annullava il punto. Può essere che abbiamo torto noi, ma dobbiamo dire schiettamente che nei fuori giuoco del piccolo e furchiato petroniano, noi non lo abbiamo visto. Occorre ammettere che ci sia stato qualche altro motivo. Infine dopo di essersi fatta attendere esattamente per settanta minuti venne un pallone nella rete di Vanz. Venne, questo pallone, sotto forma di una solenne sassata lanciata dal piede destro di Mazzola, una specie di cannonata prepotente sparata come in segno di sdegno per la sterilità di una così lunga pressione. V'erano una quindicina di uomini ammucchiati nell'area bolognese, tutti attorno a Vanz, e la palla passò diagonalmente e miracolosamente in mezzo alla ressa senza toccare nessuno, incontrando la rete come primo ostacolo. Il pubblico, dopo al lunga attesa, salutò con un grido di sollievo più che di applauso, questo, che doveva essere l'episodio centrale dell'incontro.

Dopo non si fu più nulla di notevole. Il piano del Bologna poggiava tutto sull'invulnerabilità della propria rocca. Crollata quella, anche una volta sola, non rimaneva più nulla da fare. Il più nulla di notevole effettivamente fu fatto

Vittorio Pozzo

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Martelli; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.
BOLOGNA: Vanz; Ballacci, Ricci; Cinquinelli, Sarosi, Marchi; Mike, Bernardelli, Cappello, Tacconi, Tatti.
ARBITRO: Camiolo, di Milano.
SPETT.: 18.000 - INC.: 6.000.000.
RETE: Mazzola (T.) 25' del 2° t.

Quattro espulsi in Bari-Palermo: 2-1

Bari, lunedì sera.

Al 37' un tiro di De Sanctis giunge nelle mani del portiere barese. Moro si lascia sfuggire il pallone intangato che, dopo aver battuto contro il palo, finisce in rete. Soltanto verso il 33' della ripresa la squadra ospite riesce a svegliarsi e l'attacco fila risolino verso la rete palermitana. Al 36' Rincesi passa rapido a Vorni, che raccoglie a solo e mette in rete. Poco dopo Canonico e De Sanctis vengono alle mani e l'arbitro li espelle entrambi. Ripreso il giuoco, al 38' Orlando raccoglie un passaggio di Carlini e con un rasoterra segna la seconda rete per il Bari. Ancora un altro alterco fra Carlini e Vycpalek e l'arbitro espelle anche questi.

Lorenzi stoccatore di Inter-Pro Patria: 2-1

Milano, lunedì sera.

Al 23' del 1° tempo la prima rete capolavoro dei nerazzurri. Amadei passa a Fattori, Fattori a Campatelli che, con una finta, lascia la palla a Lorenzi, il quale entra fulmineamente e al volo mette in rete. Al 32' mentre Armano fugge con la palla al piede è atterrato in area di rigore dallo sgambetto nettamente intenzionale di un difensore, non rilevato dall'arbitro. Al 38', su capovolgimento di fronte, uno scambio Borra-Torcasio-Borra, sotto la rete nerazzurra si conclude con un tiro di Borra che finisce in rete. Su questo pareggio si conclude il primo tempo. Nella ripresa, la Pro Patria lascia tre soli uomini all'attacco, mantenendone otto in difesa. La pressione dei nerazzurri, che giuocano con i terzini oltre metà campo, si fa molto forte e la rete degli ospiti è letteralmente presa d'assalto, sin quando al 27' Lorenzi, su passaggio di Campatelli, insacca la sua seconda rete nella porta avversaria.

Portogallo Spagna 1-1

Dei prossimi avversari degli azzurri sono piaciute difesa e mediana - Dubbi all'attacco

Nostro servizio particolare

LISBONA, lunedì sera.

L'attesa incontro Portogallo-Spagna, svoltosi ieri a Lisbona è terminato con un 1-1 (primo tempo 0-0) dopo una gara che ha visto la prevalenza degli spagnoli, i quali però hanno disputato una magnifica partita. Alla fine della gara il C. T. spagnolo Elizagurre ha dichiarato che il disappunto per la mancata vittoria della sua squadra — vittoria che secondo lui sarebbe stata ampiamente meritata — è compensato dall'ottimo giuoco svolto dai «rossi» i quali, dal punto di vista tecnico, hanno dimostrato di aver compiuto notevolissimi progressi. Tale opinione è condivisa da tutti i giornalisti spagnoli presenti in questa città i quali nei commenti che hanno inviato ai loro giornali si sono unanimemente espressi in tono ottimistico nei confronti delle possibilità di vittoria della squadra spagnola nell'incontro di Madrid.

Il reparto difensivo spagnolo si è dimostrato il migliore sulle degli spagnoli e in base al suo rendimento di ieri è da prevedere che l'attacco azzurro avrà molto filo da torcere. Mantre la maglia dell'uno al sei difficilmente cambieranno di titolare nell'incontro di domenica prossima, non è da escludere che qualche variazione apportata alla linea attaccante nella quale molto probabilmente, secondo voci raccolte qui verrà inserita la mezz'ala sinistra Igoa che, da quanto si apprende da Madrid, ha segnato ben tre delle cinque reti che la squadra portoghese dei cadetti ha subito a La Coruna da quella spagnola vincitrice dell'incontro per 5-2.

La prima fase sono state favorevoli ai portoghesi; ma la difesa spagnola ha arginato i loro attacchi per poi lanciare al contrattacco i propri avanti. Al 42' del primo tempo la Spagna segnava in seguito ad una bella azione partita da Gira la quale sarebbe Hernandez che a sua volta passava a Zarra; quest'ultimo con un tiro raso a terra fortissimo batteva Barrigana.

La ripresa si è iniziata con una notevole pressione degli spagnoli ma al 15' in seguito ad un errore di Puchades, il quale gli ha passato una magnifica palla, Peyroteo saraventava imparabilmente in rete ottenendo così il punto del pareggio.

G. Bergoso

SPAGNA: Eizaguirre; Ribera, Asensio, Lesatio, Gonzalvo III, Pasabandeni; Epi, Silva, Zarra, Barsanallet, Gainza.
PORTOGALLO: Barrigana; Virgilio, Felix; Serafin, Canario, Ferreira; J. Correia, Vasquez, Peyroteo, Travasos, Alfredo.

Decisa la Samp contro la Roma 2-0

Genova, lunedì sera.

La Samp ha raggiunto il successo a 1' del primo tempo per merito di Prunecchi e, dopo che al 45' Tontalonani metteva fuori bersaglio un rigore, riusciva a terminare in vantaggio i primi quarantacinque minuti. Nella ripresa, mentre i giallo-rossi tentavano il pareggio, erano ancora i padroni di casa a segnare; in seconda rete era opera di Baldini.

***LAZIO-GENOVA 5-1**

Il Genoa, che era andato in vantaggio al 13' con un goal di Mazza veniva raggiunto al 29' da Remondini. La Lazio si portava in vantaggio tre minuti dopo su rigore trasformato ancora da Remondini e al 39' con Nyers perveniva al terzo successo. Nella ripresa gli azzurri aumentavano il bottino, al 5' su azione personale di Magrini ed al 36' con Nyers.

***TRIEST.-ATALANTA 1-1**

La Triestina ha segnato al 36' per merito di Bocsetti su passaggio sotto porta di Ispiro. Al 10' della ripresa, l'Atalanta conseguiva il pareggio per opera di Capitoli.

Partita sfortunata dei grigi a Verona: 1-4

Verona, lunedì sera.

Su azione volante, Girardo all'11' riusciva a portare in vantaggio i grigi. I veneti passavano immediatamente al contrattacco e acciuffavano la rete di Cicconi. L'azione durava un quarto d'ora e quindi l'arbitro Conti cacciava a locomarsi nel sistema difensivo dei grigi battezza il portiere avversario. Dopo due minuti era la volta di Lodi, a portare in vantaggio la propria squadra. Verso la fine del primo tempo, Lodi portava a tre i punti per i veronesi e allo scadere del novanta minuti ancora Lodi, allertato in area, trasformava un rigore concesso dall'arbitro.

*Como-Sampdoria 1-1 (giocata sabato); *Pro Sesto-Pisa 1-0 (giocata sabato); *Arsenal Taranto-Spezia 2-0; *Empoli-Cremonese 2-0; Napoli-Lecce 3-2; *Legnano-Brescia 1-1; *Reggiana-Fiorentina 1-0; *Salernitana-Siracusa 2-0; *Venezia-Spal 1-0; *Vernna-Alessandria 4-1; *Vicenza-Parma 1-1.

LA CLASSIFICA

Come punti 44; Vicenza 37; Venezia e Salernitana 34; Napoli 33; Brescia, Verona, Cremonese ed Empoli 30; Pisa e Siracusa 29; Spal e Pro Sesto 28; Alessandria 27; Legnano 26; Arsenal Taranto, Spezia e Reggiana 25; Lecce e Parma 24; Reggiana 23; Pescara 22.

Trottatori a San Siro

Oro batte Perosso

Milano, lunedì sera.

Il Premio Milano al quale partecipavano trottatori italiani e stranieri, ha attirato un grande pubblico alla riunione di San Siro.

Premio Milano (L. 2.500.000; metri 2600): 1. Oro (Baldi); 2. Perosso; 3. Andrea Chéfer; 4. Quero. Tempo: 2'37"5 (1'13"-1'). Tot.: 100, ne. 25, 25; d. 1464.

Cinque morti e 15 feriti

Un'auto esce di pista durante una corsa

Buenos Aires, lunedì sera.

Le gare automobilistiche sul circuito di Bolivia sono state funestate ieri da una gravissima sciagura. Presso una curva, la macchina pilotata da José Maria Sola è uscita dalla pista ed ha investito un numeroso gruppo di spettatori. Si lamentano cinque morti e una quindicina di feriti. Il Sola è rimasto incolume.

Biondetti su Ferrari 1° nel Giro di Sicilia

Palermo, lunedì sera.

Al traguardo di Palermo, poco più di due minuti dopo distanziato Bell, secondo arrivato, dal vincitore Biondetti: regno evidente della lotta che si è impegnata sulle strade della Sicilia per questo nono giro automobilistico, valevole, come è noto, per la 33ª Targa Florio.

Le difficoltà naturali del percorso sono state aumentate da una fitta pioggia che ha molestato i concorrenti per tutta la gara, causando molti ritiri.

Pochi, per fortuna, gli incidenti, e tutti di non grave entità. Bell, vicino a Trapani, usciva di strada, ma poteva riparare i danni subiti dalla macchina e così ripartire; anche Sola è andato a Barbagallo, costretto al ricovero in ospedale per lievi ferite riportate in seguito ad una slittata sul fondo bagnato e sdrucciolevole.

Ecco le classifiche: **Categoria Turismo fino a 750**: 1. Sbordone (Fiat) alla media di km. 62,709. **Categoria Turismo fino a 1100**: 1. Mortigia (Fiat) alla media di km. 59,462. **Categoria Turismo oltre le 1100**: 1. Marzano (Lancia) alla media di km. 74,357. **Categoria Sport fino a 1100**: 1. De Marris (Fiat) alla media di km. 74 e 700. **Categoria Sport oltre 1100**: 1. Biondetti (Ferrari) 13 ore 15' 9"3/5 alla media di km. 82,793; 2. Bell (Alfa Romeo) 13 ore 17' 34"1/5; 3. Rocco (A.M.P.).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

BEL GIOCO ALTERNATO A PERIODI DI PAUSA

Modena-Juventus in tono minore: 2-2

Hansen e Boniperti segnano per i bianconeri - Il doppietto di Cavazzuti

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

Con il Modena in precarie condizioni di classifica e con la Juventus mirante a riguadagnar posizioni, questa partita avrebbe dovuto essere tutta una fiammata, ed invece il fuoco è stato soffocato dalla cenere di un gioco mediocre. Il vento ha contribuito ad accrescere la generale confusione e l'incontro solo a tratti ha avuto sprazzi e fasi interessanti.

Invero ci attendevamo, almeno dal lato agonistico, una lotta più viva. Ed un migliore Modena. Sono bastate le prime battute della gara a farci convinti che i «canarini» sono effettivamente giù di tono. Non ha più la saldezza di un tempo la difesa; ha un rendimento scarso la mediana, e l'attacco è solo avventuroso nella sua offensiva. Di conseguenza la Juventus avrebbe dovuto per la maggior classe complessiva dei suoi uomini, e per la più alta cifra complessiva del giuoco, imporsi in modo netto, ma il fatto si è che anche l'undici bianconero non attraversa un periodo di gran vena ed ha, da canto suo, sciupato le occasioni favorevoli che gli si sono offerte e s'è fatto raggiungere, quando pareva avesse la vittoria in pugno, da un avversario ridotto nei ranghi e nell'efficienza.

La partita era parsa facile sin dall'inizio per gli ospiti. Le prime incursioni bianconere avevano subito mostrato una preoccupante incertezza nelle file arrabiate dei gialli e dopo dieci minuti Hansen poteva mettere a segno con un bel tiro. Un rimando di Sentimenti lanciava Muccinelli; Angeleri si inseriva nell'avanzata passando la palla ad Hansen ed il lungo danese, volgendosi di scatto, tirava forte raso terra al che Corazza neppure tentava la parata. Nell'istante stesso del tiro Hansen toccava però un duro colpo ad una caviglia, usciva per qualche minuto dal campo e vi rientrava poi in minorate condizioni di efficienza così da essere, in seguito, assai mano brillante. Allo smacco grave il Modena reagiva, ma in modo piuttosto disordinato. L'azione d'attacco era appoggiata prevalentemente sui veloci Romani, ad affidata a quel granellin di pepe che è Perniigo, uomo di disturbo sempre a contatto della difesa, pronto a sfruttare ogni occasione propizia. Al 21.o l'arbitro concedeva al Modena un calcio d'angolo che in verità non c'era e che doveva costar caro ai bianconeri. Lo batteva Perniigo, Cavazzuti e Romani saltavano insieme ed il primo di testa, indirizzava la palla in rete rendendo vano, data la breve distanza, il tuffo di Sentimenti IV.

Raggiunto in modo quasi inaperato il pareggio, i gialli ricadevano subito nel giuoco inconcludente di prima e vi trascinavano anche la Juventus, turbata nella sua manovra dal soffiar del vento. Unico squillo nel mormorio generale, un tiro bello, improvviso, forte e ben diretto di Muccinelli, su palla centrata lunga da Caprili. Un tiro che avrebbe meritato il goal, ma al quale Corazza si oppose con una splendida parata e che un montante si incaricò di deviare dopo l'intervento del portiere. Subito dopo era il Modena ad aver la sorte avversa perchè Menegotti, arrivando in ritardo a calciare un pallone già «steppato» da un avversario, si produceva una dolorosa distorsione ad un ginocchio e doveva trasferirsi all'estrema sinistra, senza aver più la possibilità di essere ancora utile alla sua squadra. Numericamente in vantaggio, i bianconeri mancavano il secondo goal allorchè Caprile, solo e lanciato, sparava in pieno su Corazza, e lo ottenevano poi a quattro minuti dallo scadere del tempo con Boniperti. Si contravanti, servito da Hansen, scattava rapido e scoccava un forte tiro a mezz'altezza che si smorzava solo in fondo alla rete.

Il secondo colpo duro sembrò essere decisivo per le sorti dell'incontro, ed il Modena parve rassegnato alla sconfitta. Le prime battute della ripresa confermarono infatti l'indisponibilità di Menegotti, impossibilitato a far anche un sol passo, e c'era invero poco da sperare in dieci contro undici e con il distacco di un goal contro una Juventus che già s'era rivelata superiore. Avvenne invece che i bianconeri sciuparono nel volgere di pochi minuti due occasioni: la prima con Ploegar, incontro al quale uscì alla disperata, e con fortuna, Corazza, e la seconda con Caprile, che a sua volta venne affrontato dal portiere che abbandonò ancora i pali per chiudere l'angolo di tiro all'attaccante. Al 12.o Parola aveva giusto effettuato una delle sue classiche ed applaudite rovesciate quando s'ebbe il secondo e definitivo pareggio. Lo ottenne ancora il giovane Cavazzuti con un tiro da fuori area che mandò la palla nell'angolino in alto sulla sinistra di Sentimenti. Galvanizzato il Modena marcò ancora subito dopo, ma Perniigo era in netta posizione di fuori giuoco e l'arbitro fischiò prima ancora che la palla venisse spedita in rete.

E fu tutto. Si giuocò ancora per mezz'ora, ma senza costrutto. Il Modena, tenuto in freno dalla difesa torinese e con soli quattro attaccanti, non riuscì più ad essere minaccioso ed anche alla Juventus si annebbiarono le idee. Il rendimento di Hansen e di Ploeger era ormai saltuario e solo Muccinelli, il migliore del reparto avanzato, costituì sino all'ultimo un pericolo grave per la difesa modenese. Ma non ne sorti nulla perchè i terzini modenesi riuscirono ogni pallone.

Luigi Cavallero

MODENA: Corazza; Silvestri, Reggiani; Cavalieri, Neri, Menegotti; Romani, Cavazzuti, Perniigo, Bartoli, Fabbri.
JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Caprile.
ARBITRO: Orlandini.
SPETT.: 14.000 - INC.: 8.500.000.
RETI: Hansen (J.) 31', Cavazzuti (M.) 21', Boniperti (J.) 45' del 1° tempo; Cavazzuti (M.) 12' della ripresa.

***FIORENT.-LUCCHESE 1-0**

Predominio fiorentino, concretato da una sola rete, per l'ecordinaria giornata di Viola, portiere lucchese. Il goal della Fiorentina è stato segnato al 26' del primo tempo da Sperotto.

***PADOVA-LIVORNO 2-1**

Il Padova si portava subito in vantaggio al 6' del primo tempo, grazie a una stoccata di Checchetto su passaggio di Novello. Al 40' una bella azione di Novello veniva cinclusa ancora dal centravanti patavino, che insaccava. Nel secondo tempo il Padova appariva più disorientato e il Livorno ne approfittava per mettere a segno l'unica discreta pericolosa tiro fortissimo di Picchi deviato da Romano e ripreso da Conti che realizzava.

Alla trasmissione dei risultati

Muore per l'emozione l'ex-presidente dell'A. S. Roma

Roma, lunedì sera.

Un luttuoso incidente si è verificato ieri allo Stadio al termine della partita Lazio-Genoa. Verso la 17,45, mentre gli altoparlanti comunicavano l'esito delle altre partite, un signore nell'apprendere che la Roma aveva perduto per 2 a 0 la partita con la Sampdoria, veniva colto da un accesso di forsa delusione e si accasciava al suolo. Subito soccorso veniva trasportato al Policlinico dove vi giungeva cadavere. Trattasi dell'avv. Italo Foschi, di 60 anni, primo presidente dell'Associazione Sportiva Roma, ex-federale di Roma ed ex-prefetto (sarebbe di Parma, Trento, Taranto, Roma.

Luigi Villoresi, su Maserati, è arrivato primo nel Gran Premio Internazionale di San Paolo del Brasile.

Classifica e risultati

1QUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	45	25	18	1	0	56	24
Inter	40	25	16	0	9	54	35
Milan	36	25	11	3	11	41	39
Como	35	25	13	3	9	41	34
Sampdoria	34	25	9	6	10	37	38
Juventus	33	25	10	3	12	35	36
Triestina	32	25	9	5	11	37	37
Bologna	31	25	8	6	11	34	41
Lucchese	30	25	9	4	12	28	39
Palermo	30	25	11	3	11	37	44
Padova	29	25	8	5	12	31	40
Fiorentina	29	25	9	6	10	33	44
Rimini	25	25	7	3	15	31	52
Lazio	25	25	7	3	15	30	44
Livorno	22	25	6	3	16	28	51
Bari	22	25	5	6	14	31	42
Modena	21	25	4	5	16	27	38
Novara	21	25	7	3	15	34	57
Pro Patria	19	25	4	3	18	24	56
Atalanta	19	25	3	7	15	29	56

2-1	Bari-Palermo 1
1-0	Fiorent.-Lucchese 1
2-1	Inter-Pro Patria 1
5-1	Lazio-Genoa 1
2-2	Modena-Juventus X
1-2	Novara-Milan (disputata sabato) —
2-1	Padova-Livorno 1
2-0	Sampdoria-Roma 1
1-2	Torino-Bologna 1
1-1	Triestina-Atalanta X
2-2	Lecce-Napoli 2
1-0	Pro Sesto-Pisa (disputata sabato) —
1-1	Legnano-Brescia X
1-0	Venezia-Spal 1

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni. Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

MOBILI
per ritiro dal commercio
la Ditta GRAPPIO mette in
LIQUIDAZIONE
tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini di
VIA PO, n. 25 e n. 15

Esigete solo le vere Pastiglie e Caramelle
Leone
TORINO
2 prodotti insuperabili

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente.
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco, Rococò, Impero, Vittoriano, Rinascimento, Umbertino, Chippendale
Consegne gratuite e domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Rag. Bruno GIUSTETTO
TORINO - Telef. 45-155
Via Garibaldi 3
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, pianelle

TELE CERATE e PLASTICATE
PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)
NOVITA' ASSOLUTA PLASTICA SPECIALE PER TAVOLI TENDINE CONFEZIONI, ecc.
nei più svariati disegni il più grande assortimento
LINOLEUM G. POST Via Garibaldi, 33 - Tel. 51-136 e Piazzetta Reale, 1 (Largo via Milano)

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni MATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 40-837

La Signora telefona a Valdani, via Garibaldi 19, la nota Ditta di Porcellane, Cristallerie, Posterie. Casalinghi che offre a tutti la possibilità di acquistare anche a rate senza alcuna maggiorazione. Magazzini Valdani, via Garibaldi 19, Torino.

CASE
terreni; per vendite complessive telefonare 47-347. Esperienza ventennale, valutazione gratuita. Consulenza seriata, onesta.
GILETTA, portici Barbaroux, 4 TORINO

CREMA da TAVOLA
PURO ZUCCHERO E SUCCHI DI FRUTTA
Bebè
100 litri di 100 e 500 cc. di latte
C. A. FERRANDINO & FIGLI
CASA A NEVIGLIE E TORINO

TEDESCO
FRANCESE RUSSO
corsi su dischi
RADIO migliori marche
RATEAZIONI - CAMBI
VOX RADIO - Corso Siati Uniti, 1
Telef. 41-271 - TORINO

VERAMITAL
INDUSTRIE CHIMICHE ORGANICHE
VERAMITAL-TORINO

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 50-813

PARTECIPAZIONI
Nozze - Nascita - Lauree. Tipi nuovi, moderni, bellissimi
VACHINO, via Lagrange 2, Torino

WELL-MET
MACCHINA DA LAVARE DI MARCA — GARANTITA
Concessionario: ROSCO - Via Carlo Alberto 14

Non comperate il Burro Vittorio!

ANNUNCI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-008 specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina n. 21 Feriali ore 8.30-10 14.30-19
Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 58 - Sale separate Riceve ore 9-10 e 15-20. Festivi 10-12
Malattie veneree, pelle, nervosi e delle signore a metodiche uniche DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 16-20, fest. 10-12
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 61 - Corso moderno Ore 9,30-11,30 e 16-18,30